REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XL | BARI, 26 AGOSTO 2009 | N. **132** ***suppl.***

Sede Presidenza Giunta Regionale

Atti di organi monocratici regionali

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righi per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazzo - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Atti di Organi monocratici regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 23 giugno 2009, n. 370
L.R. n. 11/01 - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale - Impianto di trattamento e recupero beni durevoli dismessi - Comune di Crispiano (Ta) - Proponente: Nuova Ecopolis S.r.l..
Pag. 4

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 25 giugno 2009, n. 378
L.R. n. 11/01 - Rettifica Determinazione Dirigenziale n. 276/2008 avente per oggetto la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA dell'Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Candela (FG), località Tufarelle-Serra Spavento Proponente: Edison Energie Speciali s.p.a., con sede in Milano alla Via Foro Buonaparte, 31.
Pag. 8

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 25 giugno 2009, n. 379
L.R. n. 11/01 e s.m.i. e R.R. n. 16/06 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Santeramo in Colle (Ba.) - Proponente: Eolica Lucana S.r.l., già Euro Ecologia S.r.l..
Pag. 10

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 25 giugno 2009, n. 380
L.R. n. 11/01 e s.m.i. e R.R. n. 16/06 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Martano (Le) - Proponente: Energia Rinnovabile Italia Surl.
Pag. 19

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 25 giugno 2009, n. 381
Nuova Procedura di V.I.A. - Prosecuzione attività estrattiva cava di calcare sita in località "IANCUGLIA" dell'agro di Rignano Garganico.Ditta F.lli Gernone Snc.
Pag. 31

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 25 giugno 2009, n. 382
L.R. N. 11/2001 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale - Lavori di adeguamento ed ammodernamento del tronco compreso tra Nardò e Galatone. Ex S.S. 174 - Proponente: Amministrazione Prov.le di Lecce.
Pag. 34

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 26 giugno 2009, n. 383
L.R. n. 11/01 - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale - Variante impianto complesso di trattamento per RSU in agro di Spinazzola a servizio del bacino BA/4 - Proponente: ATI CO.GE.AM. - TRA.DE.CO.
Pag. 36

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 26 giugno 2009, n. 384
L.R. N. 11/2001 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale - Ripascimento costiero nel tratto terminale della Panoramica U. Paternostro - Prop.: Comune di Bisceglie - Ripartizione Tecnica-Settore Lavori Pubblici.
Pag. 50

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 26 giugno 2009, n. 385
Richiesta di Proroga del parere favorevole con Determinazione Dirigenziale n. 8 del 23.01.06 - Ampliamento coltivazione mineraria di cava in loc. "Alessandrello" in agro del comune di Santeramo in Colle. - Ditta Giampetruzzi S.r.l..
Pag. 53

PARTE SECONDA

Atti di Organi monocratici regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 23 giugno 2009, n. 370

L.R. n. 11/01 - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale - Impianto di trattamento e recupero beni durevoli dismessi - Comune di Crispiano (Ta) - Proponente: Nuova Ecopolis S.r.l..

L'anno 2009 addì 23 del mese di giugno in Modugno (Ba), presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Ing. Antonello ANTONICELLI, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A. e Politiche Energetiche, ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 4240 dell'11.03.2008 il legale rappresentante della Nuova Ecopolis S.r.l. - C.da Casellone - Crispiano (Ta) - trasmetteva istanza di compatibilità ambientale ai sensi della L.R. N. 11/01 e ss.mm.ii. per l' impianto di trattamento e recupero beni durevoli dismessi ubicato nel Comune di Crispiano (Ta), già autorizzato all'esercizio con Decreto del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia nr. 70 del 28.03.03 e Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia e Ambiente della Provincia di Taranto nr. 50 del 17.03.04.
  Con la stessa nota l'istante dichiarava di avvalersi della possibilità di "*inserire tale richiesta nell'ambito del procedimento A.I.A. in corso, ai sensi di quanto previsto dall'art.10, comma 2, del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii…*"

- Con nota prot. n.5825 del 14.04.2008 il Servizio Ecologia invitava la società proponente a provvedere al deposito degli elaborati presso gli enti interessati dall'intervento in oggetto ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale così come disposto dall'art. 11, commi 1 e 2, L.R. n. 11/2001 e ss.mm.i.

- Con la stessa nota invitava le amministrazioni coinvolte (Amministrazione Comunale di Crispiano e Amministrazione Provinciale di Taranto) ad esprimere il parere di competenza, previsto dalla norma in vigore;

- con nota acquisita al prot. n. 6937 del 09.05.2008 la società istante trasmetteva le copie delle pubblicazioni di rito effettuate su "La Stampa" (quotidiano a diffusione nazionale), "La Gazzetta del Mezzogiorno-Taranto Cronaca" (quotidiano a diffusione locale), entrambi del 10.04.2008 e sul BURP n. 62 del 17.04.2008;

- con nota acquisita al prot. n. 8083 del 03.06.2008 la Provincia di Taranto - Settore Ecologia ed Ambiente - Vigilanza Ambientale - richiedeva alla società proponente integrazioni documentali;
  - ➢ con nota prot. n. 12505 dell'11.09.2008 il Servizio Ecologia, a seguito delle determinazioni assunte in seno al Comitato Reg. le di V.I.A. nella seduta del 03.09.2008 sollecitava alla società istante quanto segue: "…
  - ➢ *Nella planimetria generale dell'impianto 1.200 vi è un'area detta "altra proprietà" non meglio identificata, frapposta al centro dell'impianto e non si comprende a cosa sia destinata;*
  - ➢ *acquisire breve relazione circa i mezzi adottati di protezione individuale e collettiva verso i lavoratori, in particolare negli ambienti chiusi (come il capannone ove la macchina bricchettatrice operando emettendo suoni rumorosi sopra la soglia prevista, nel rispetto del punto 1.3 del D. lvo 151/05);*
  - ➢ *Inoltre chiarire se tale combinato sia ancora valido, ovvero, per quanto previsto dalla Legge n° 179 del 31-07-2002, l'art. 21 comma 7 del D.lvo 22/97 è stato modificato " la privativa di cui al comma 1 non si applica alle attività di recupero dei rifiuti urbani e assimilati, a far data dal 1° gennaio 2003*

Peraltro il comma 1 dell'art. 21 del Dl .vo 22/97 così come modificato dalla L. 179/02 recita " I Comuni effettuano la gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento in regime di privativa nelle forme di cui alla Legge 142/90e dell'art. 23, oggi demandato alla Provincia.

Pertanto in base a quanto sopra , trattandosi di recupero di beni durevoli dismessi provenienti e non dalla raccolta del ciclo urbano la Ditta Ecopolis 2000 s.r.l. potrà recuperare beni di qualsiasi provenienza fermo restando eventuali osservazioni in merito da parte del Commissario delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia.

- *Secondo l'allegato 2 art. 8 comma 1 del D. lvo 151/05 punti n° 1.4 è opportuno che la ditta provveda nel rispetto dei requisiti tecnici degli impianti di trattamento a redigere a chiusura dell'impianto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica della zona.*
- *Per quanto concerne il paragrafo emissioni in atmosfera vi è discrepanza, quindi sarebbe meglio chiarirlo, fra il valore affermato dalla ditta nella relazione Via circa il limite della % di R11 presente nei gas con un valore di 125 mg/m³ , ed il valore invece riportato in determina dirigenziale della Regione Puglia n° 35 del 17-02-2003 circa la 203, dove il valore riportato in % di R 11 presente nei gas = 0,1 mg/m³.*
- *Sempre la stessa relazione in merito al trattamento dei tre flussi specifici di apparecchiature dismesse rimanda alle relazioni tecniche allegate all'AIA, per meglio comprendere la descrizione delle procedure di ogni ciclo produttivo, al proposito si chiede di relazionare con integrazioni circa la esatta identificazione gestione delle componenti pericolose che dovranno essere rimosse preventivamente dalla fase di trattamento nel rispetto dell'allegato 3 del D lvo 151/2005.*
- *Inoltre è opportuno che la ditta istante produca dichiarazione circa il divieto di utilizzo di determinate sostanze secondo l'art. 5 del D. Lvo 151/2005.*
- *Nella parte relativa alla organizzazione e dotazione dell'impianto di trattamento, non è meglio chiarito, anzi del tutto mancante l'aspetto relativo ai punti 1.2.2. lettera d-e-f- del D. L.vo 151/05 per quanto attiene ai sistemi di raccolta dei reflui oleosi- alle superfici resistenti all'attacco chimico dei rifiuti- al cenno delle coperture resistenti alle intemperie , alla messa in sicurezza, allo stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche e dei pezzi smontati e dei materiali desinati al recupero.*
- *Pur se la ditta afferma che il sito di intervento non rientra nel Parco delle Gravine di recente istituzione, è pur vero che nella Legge Regionale 19/97 istituzione delle aree protette regionali il Comune di Crispiano rientrava nei codici sito natura 2000 Murgia Sud Est-area delle gravine , pertanto è opportuno che la ditta presenti uno stralcio da cui non si evidenzi alcuna interferenza con l'area delle Gravine, lambendo la stessa come da carta del Putt/p scala 1:25.000.*
- *In applicazione dell'art. 11, commi 1-2-3 della L. R. N° 18/2005 Istituzione del Parco Naturale regionale " Terra delle Gravine" è opportuno che la ditta richieda preventivo nulla osta all'Ente di Gestione per le finalità previste dall'applicazione dell'art. 2 della stessa Legge Regionale, nonché la valutazione di incidenza.*
- *Dalla relazione tecnica generale descrittiva dell'attività svolta non si evince chiaramente circa la presenza di acque di processo e del loro destino, è che comunque quant'anche le cunette su cui viene immesso lo scarico sia di proprietà privata , come asserisce la ditta istante , è necessario acquisire relativo nulla osta da parte del soggetto titolare della strada , non presente nella pratica.*
- *Che comunque dalla relazione tecnica emerga chiaramente nel rispetto di particolari requisiti a garanzia del corretto recupero che venga garantito il principio di prossimità, soprattutto in relazione all'ultimo accordo firmato fra l'Anci ed il Centro di coordinamento nazionale sul RAEE.*

Quanto riportato ai punti precedenti, che rappresenta un elenco esemplificativo e non

esaustivo di alcuni aspetti da approfondire, suggerirebbe una stesura di maggior dettaglio del progetto in termini squisitamente di tutela e sicurezza ambientale (riferita sia alla natura che all'uomo).
Si rammenta inoltre che detta documentazione dovrà essere inviata dal proponente a tutte le altre amministrazioni coinvolte nella procedura di V.I.A. e che il procedimento in corso resta sospeso fino all'acquisizione degli elementi integrativi sopra evidenziati";

- Con nota acquisita al prot. n. 315 del 14.01.2009 la società proponente trasmetteva due relazioni tecniche in riscontro alle richieste di chiarimenti pervenute dalla Provincia di Taranto e dal Servizio scrivente;

- Con nota acquisita al prot. n. 691 del 21.01.2009, la Provincia di Taranto - Settore Ecologia ed Ambiente - Vigilanza Ambientale - comunicava che il Comitato Tecnico, nella seduta del 18.12.2008, ripreso l'esame della documentazione relativa all'istanza ex L.R. n. 11/01, comprensiva della integrazione documentale in riscontro alla richiesta della stessa Provincia e del Servizio scrivente, valutata la stessa attraverso una comparazione con la documentazione allegata all'istanza per il rilascio dell'AIA, aveva rilevato delle criticità che di fatto impedivano la formulazione dei pareri richiesti e pertanto richiedeva all'istante ulteriori chiarimenti;

- Con nota acquisita al prot. n. 3542 del 18.03.2009 la società proponente trasmetteva alla Provincia di Taranto una relazione tecnica con planimetria predisposta per fornire i chiarimenti richiesti;

- Con nota prot. n. 18966 del 06.04.2009 la Provincia di Taranto - Settore Ecologia ed Ambiente - Vigilanza Ambientale - comunicava che il "*...Comitato Tecnico Provinciale, sez. V.I.A...nella seduta del 02.04.2009...si è espresso come segue: "il C.T. vista la documentazione in atti e in particolare la documentazione integrativa presentata dalla ditta in riscontro alle osservazioni di questo C.T...esprime parere favorevole di massima. Il C.T. comunque ritiene necessario che vengano approfonditi anche in fase di Conferenza dei Servizi nell'ambito del procedimento di cui al D. Lgs. 59/2005 i seguenti aspetti:*
  - ✓ *Relativamente al sistema di raccolta delle acque meteoriche gli elaborati grafici dovranno riportare maggiori dettagli riguardo alle pendenze ed alle griglie di intercettazione;*
  - ✓ *Maggiori dettagli riguardanti le caratteristiche del gruppo elettrogeno relativamente a potenza nominale e combustibile utilizzato...";*

- **nella seduta del 20.05.2009 il Comitato Reg.le di V.I.A. esaminati gli atti, valutati gli elaborati progettuali e le integrazioni pervenute, preso atto del parere della Provincia di Taranto - Settore Ecologia ed Ambiente - Vigilanza Ambientale -, rilevava quanto segue:**
Nelle integrazioni riportate dalla ditta istante, giusto prot. n. 315 del 14.01.2009 della Regione Puglia - Assessorato Ecologia - si evince che ogni chiarimento ai quesiti è stato ampiamente sviluppato ed in particolare per quanto attiene al Capitolo:
  - ✓ *redazione di un piano di chiusura;*
  - ✓ *per le emissioni in atmosfera, viene chiarito il dubbio posto circa il valore limite posto per R11 presente nei gas pari a 125 mgr/m3., peraltro rettificato anche in Determina Dirigenziale n. 249 del 19.09.2003;*
  - ✓ *vengono meglio chiariti i 3 cicli produttivi;*
  - ✓ *viene chiarito dalla ditta con dichiarazione il non utilizzo di sostanze di cui all'art. 5 del D. L.vo n. 151/2005;*
  - ✓ *viene chiarito con allegate planimetrie che l'area oggetto dell'impianto non rientra interferendo con l'area delle Gravine;*
  - ✓ *viene chiarito che le acque di processo non subiscono alcun utilizzo improprio se non quello previsto per legge;*
  - ✓ *che viene rispettato il principio di prossimità soprattutto in relazione all'accordo fra ANCI e Centro di Coordinamento Nazionale sul R.A.E.E.*

➢ ***Considerato quanto sopra evidenziato, il Comitato Reg.le di V.I.A. ritiene di poter esprimere***

parere favorevole di compatibilità ambientale all'intervento proposto con il rispetto delle seguenti condizioni:

✓ ***Prima del rilascio dell'AIA, l'ufficio acquisisca:***
- *Elaborati grafici con maggiori dettagli circa pendenze e griglie di intercettazioni;*
- *Maggiori dettagli riguardanti il gruppo elettrogeno riferito a potenza nominale e combustibile utilizzato;*

ed a condizione che:

- *Che le pendenze siano adeguate si da contenere le acque di raccolta tramite griglie ed intercettazioni relative;*
- *Che vengano mantenuti gli standard occupazionali peraltro previsti dalla relazione tecnica originale garantendo l'ottimale gestione dell'impianto;*

- **Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;**

- **Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa**;

- **Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;**

- **Vista la L.R. n. 11/2001 e s.m.i.;**

- **Richiamati gli artt. 15, 18 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m.i.;**

- **Preso atto delle risultanze dell'istruttoria resa dal funzionario preposto;**

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- **di esprimere**, per tutte le motivazioni e la prescrizione espressa in narrativa e che qui si intende integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 20.05.2009, **parere favorevole alla compatibilità ambientale** per l'impianto di trattamento e recupero beni durevoli dismessi ubicato nel Comune di Crispiano (Ta), proposto dalla Nuova Ecopolis S.r.l. - C.da Casellone - Crispiano (Ta) -.

Il presente parere è relativo alla sola valutazione dell'impatto ambientale delle opere in progetto, non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge.

- **Di notificare** il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;

- **Di far pubblicare**, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;

- **Di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

- **Di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;

- **Di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della G.R..

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss. mm., può proporre ricorso giurisdizionale amministrativo al competente Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia entro il termine di 60 giorni

dalla piena conoscenza dell'atto, o, in alternativa ricorso straordinario al presidente della Repubblica (ex D.P.R. 1199/1971) entro il termine di 120 giorni dalla sua conoscenza.

Il Funzionario Istruttore
C. Mafrica

Il Dirigente del Servizio
Ing. A. Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 25 giugno 2009, n. 378

L.R. n. 11/01 - Rettifica Determinazione Dirigenziale n. 276/2008 avente per oggetto la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA dell'Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Candela (FG), località Tufarelle-Serra Spavento Proponente: Edison Energie Speciali s.p.a., con sede in Milano alla Via Foro Buonaparte, 31.

L'anno 2009 addì 25 del mese di giugno in Bari-Modugno, presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente *ad interim* dell'Ufficio V.I.A. e Politiche Energetiche, Ing. Antonello ANTONICELLI, ha adottato il seguente provvedimento di rettifica

PREMESSO CHE

- con D.D. n°276/2008, questo Settore, espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, verificava come ambientalmente compatibili parte degli aerogeneratori proposti esprimeva parere favorevole di sua competenza, nei limiti e con le prescrizioni esposti nella succitata determina dirigenziale;

- con nota acquisita il 5/5/2009 (prot. n° 5215), la s.p.a. EDISON ENERGIE SPECIALI, in qualità di soggetto titolare della proposta imprenditoriale in parola, rilevava come:
  1. il progetto sottoposto alla fase di verifica della procedura di VIA dal Servizio Ecologia prevedeva 49 aerogeneratori di grande taglia aventi caratteristiche specificate nell'appendice A della Relazione Tecnica Descrittiva del progetto (TAV A0).
  2. Nella Relazione Tecnica Descrittiva del progetto la Società sottolineava che "*la scelta dell'aerogeneratore caratterizza le modalità di produzione di energia ed è sottoposta a successiva conferma a seguito dell'esito di apposita gara europea, necessariamente lanciata dalla società in conformità con le normative europee ed italiane regolanti il settore dell'energia elettrica*";
  3. Nella Relazione Tecnica Descrittiva del progetto la Società rimandava alla TAV.7 "Tipico Aerogeneratore" dove veniva ulteriormente ribadita la taglia nominale dell'aerogeneratore a cui si è fatto riferimento nel progetto e la tolleranza per le eventuali variazioni dimensionali in fase di progettazione esecutiva e di realizzazione;
  4. In data 13.05.08 il Servizio Ecologia ha adottato Determina Dirigenziale n. 276/08 con la quale il progetto si ritiene "così come rimodulato, escluso dalle procedure di VIA per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui intendono integralmente riportate". La Determina Dirigenziale n. 276/08 nelle premesse indica che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche:
     - N. aerogeneratori: 49
     - Diametro aerogeneratori: 82m
     - Potenza complessiva: 147 MW
  5. Le caratteristiche dell'intervento in oggetto riportate nella determina Dirigenziale n. 276 risultano fra loro incompatibili in quanto non esistono in commercio aerogeneratori di 82 metri di diametro e di potenza pari a 3 MW per un totale di 147 MW;
  6. Si sottolinea che tra le caratteristiche dell'intervento in oggetto riportate nella Determina Dirigenziale è stata trascritta una misura di diametro pari a 82 m probabilmente estrapolando il dato riportato a pag.41 par.2.3.2 nella Relazione di Incidenza Ambientale TAV B0B, che però si riferisce ad una potenza nominale di 2 MW.

- su tali premesse, con la stessa nota, la s.p.a.

EDISON ENERGIE SPECIALI, comunicava al Servizio Ecologia l'intenzione, sulla base di quanto sopra esposto, di utilizzare nel prosieguo dell'iter autorizzativo Regionale aerogeneratori aventi le seguenti caratteristiche dimensionali:
- Diametro rotore: 92,5 m
- Altezza mozzo: 80 m
- Potenza nominale: 2 MW

CONSIDERATO ALTRESI' CHE
- dall'esame della nota del 5/5/2009 (prot. n° 5215) si evince che, dall'analisi della documentazione depositata presso questo Settore dal proponente, le osservazioni sulle caratteristiche dimensionali degli aerogeneratori sono corrette e presenti negli elaborati indicati dalla Società;

Tanto premesso, l'ufficio propone di rettificare la Determina Dirigenziale 276/08 sostituendo il diametro pari a 82 m in 92,5 m.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, V.I.A. E POLITICHE ENERGETICHE

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. 276/2008;

VISTA la nota della Edison Energie Speciali spa del 5/5/2009 (prot. n° 5215)

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/1998 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/1998;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTO il R.R. n. 16/2006;

VISTA e CONSIDERATA la su riportata istruttoria effettuata dal competente Ufficio del Servizio Ecologia

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- di apportare parziale rettifica alla Determina Dirigenziale 276/08 secondo quanto esposto nella narrativa del presente provvedimento e che qui si intende integralmente riportata;

- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- di trasmettere, copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L. 241/90 e s.m. ed int., può proporre, nei termini di legge dalla notifica dell'atto, ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore
Ing. Giuseppe Angelini

Il Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
V.I.A. e Politiche Energetiche
ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 25 giugno 2009, n. 379

L.R. n. 11/01 e s.m.i. e R.R. n. 16/06 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Santeramo in Colle (Ba.) - Proponente: Eolica Lucana S.r.l., già Euro Ecologia S.r.l..

L'anno 2009 addì 25 del mese di giugno in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, V.I.A. e Politiche Energetiche, Ing. Antonello Antonicelli, ha adottato il seguente provvedimento:

Premesso che:

- con nota del 30.03.07, acquisita al prot. n. 5872 del 10.04.07, la Euro Ecologia Srl, con sede legale in Santeramo in Colle (Ba) alla Contrada Denora sn, trasmetteva all'Assessorato all'Ecologia - Settore Ecologia della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 16 della l.r. n. 11/01 e dell'art. 14 del r.r. n. 16/06, istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale di un progetto di parco eolico di n. 33 aerogeneratori per una potenza complessiva di 66 MW, da realizzare nel Comune di Santeramo in Colle (Ba);

- con nota acquisita al prot. n.5897 del 10.04.2007 la medesima società trasmetteva al Settore Ecologia copia dell'avvenuta consegna del progetto presso il Comune interessato dall'intervento, nonché relativa richiesta di pubblicazione all'Albo Pretorio;

- con nota prot. 9595 del 15.06.2007, il Settore Ecologia invitava la società a depositare l'istanza anche presso il Comune ed invitava la stessa amministrazione comunale a trasmettere l'attestazione dell'avvenuta affissione all'Albo per un periodo di 30 giorni corredata dell'indicazione delle eventuali osservazioni pervenute, nonché ad esprimere il parere di competenza di cui all'art. 16, co.5, della l.r. n. 11/01;

- con nota acquisita al prot. n. 17662 del 21.11.2007 la società proponente comunicava che parte degli aerogeneratori del progetto originario, e precisamente gli aerogeneratori identificati dai numeri 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32 - 33, ricadevano in area perimetrata come IBA 2000 "Le Murge";

- con nota acquisita dal Settore Ecologia al prot. n. 13247 del 22.08.2007, la società trasmetteva le integrazioni documentali richieste;

- con nota acquisita dal Settore Ecologia al prot. n. 15788 del giorno 11.11.2007 il Comune di Santeramo in Colle comunicava l'avvenuta pubblicazione degli elaborati progettuali nei tempi di legge con la copia di una osservazione presentata presso il Comune, nonché parere favorevole all'istanza;

- con nota acquisita dal Settore Ecologia al prot. n. 15884 del 12.11.2008 la Euro Ecologia Srl comunicava che tutti i diritti del progetto di parco eolico nel Comune di Santeramo in Colle erano stati ceduti alla Eolica Lucana Srl, con sede legale in Roma alla Via dei Gracchi n. 151;

- con nota prot. n. 15892 del 12.11.2008 il Servizio Ecologia chiedeva al Servizio Industria Energetica informazioni relative al numero di autorizzazioni rilasciate nel Comune di Santeramo in Colle e in ordine agli aerogeneratori in esercizio nel medesimo Comune;

- con nota acquisita al prot. n. 16145 del 17.11.2008 le due società trasmettevano scrittura privata attestante il subentro di Eolica Lucana Srl ad Euro Ecologia Srl in tutti i diritti del progetto di parco eolico;

- con nota acquisita al prot. n. 16147 del 17.11.2008 la società trasmetteva copia della visura storica della società;

- con nota prot. n. 16427 del 19.11.09 il Servizio Ecologia richiedeva alla società proponente apposita convenzione da stipulare con il Comune di Santeramo in Colle, ai sensi del R.R. 16/2006 e della D.G.R. n. 1462/2008;

- con nota acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 16910 del 01.12.2008 la Eolica Lucana Srl rinunciava espressamente e volontariamente a 12 turbine identificate dai numeri 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32 - 33;

- con nota prot. acquisita al prot. n. 17732 del 17.12.2008 del Servizio Ecologia, il Servizio Industria della Regione Puglia riscontrava la richiesta di informazioni circa il numero di istanze presentate nel Comune di Santeramo in Colle;

- con nota acquisita al prot. n. 625 del 20.01.2009 la società proponente comunicava ai Servizi Regionali interessati che stava predisponendo la bozza della convenzione ambientale richiesta dalla D.G.R. 1462/2008;

- con nota prot. n. 2246 del 20.02.2009 il Servizio Ecologia chiedeva alla società di fornire documentazione tecnica utile ai fini della conclusione del procedimento;

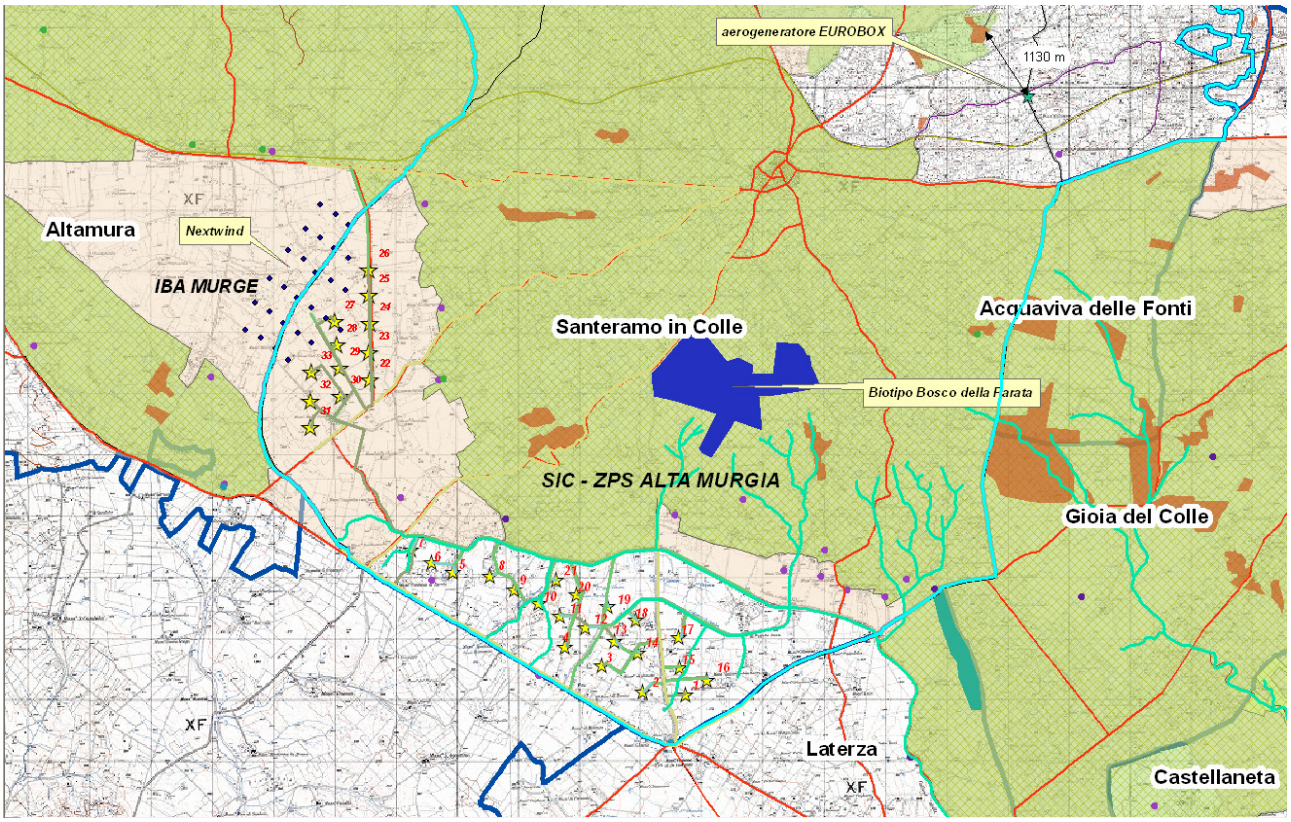
- con nota acquisita al prot. n. 5696 del 18.05.2009 la società trasmetteva ai Servizi regionali copia della delibera di Consiglio Comunale di Santeramo in Colle approvante lo schema di convenzione ambientale, nonché la documentazione tecnica richiesta dal Servizio Ecologia;

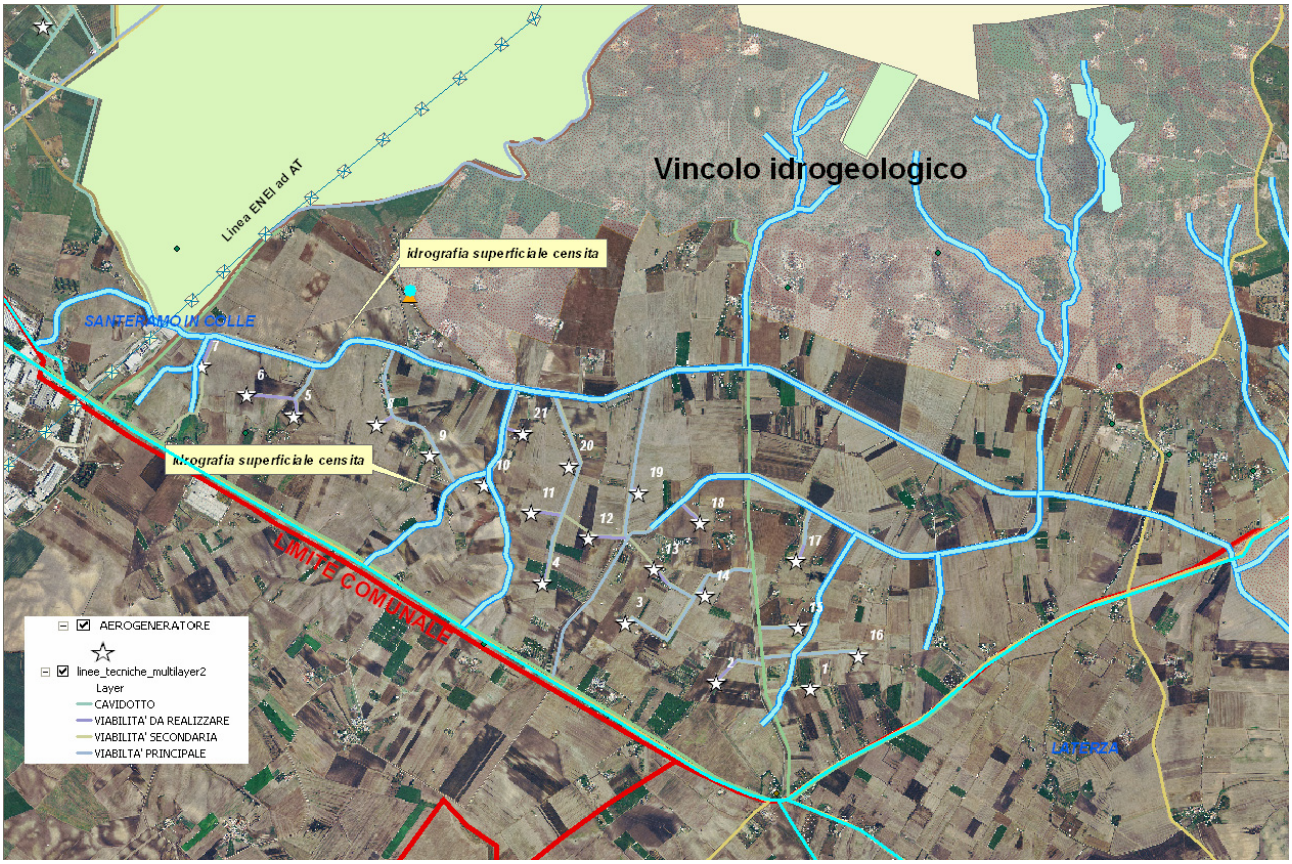
- con nota pervenuta in data 21.05.2009 la società trasmetteva supporto digitale contenente la documentazione tecnica richiesta;

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche:

⇒ **Località**: Comune di Santeramo in Colle (Ba)
⇒ **N. aerogeneratori**: 33 (21 dopo la rinuncia a 12 aerogeneratori, giusta nota prot. 16910/2008)
⇒ **Diametro aerogeneratori**: 90 m (cfr. relazione "Quadro di riferimento ambientale", pag.194)
⇒ **Potenza complessiva**: 66 MW (42 MW dopo la rinuncia ai 12 aerogeneratori)

ALLEGATI CARTOGRAFICI:





Coordinate aerogeneratori proposti:(rif. Pag. 8 "Relazione descrittiva dell'intervento", RTD_01, GET, ED.1)

N.	GAUSS-BOAGA N	GAUSS-BOAGA E
1	4508906	2666697
2	4508954	2666003
3	4509393	2665333
4	4509688	2664719
5	4510917	2662894
6	4511067	2662550
7	4511280	2662216
8	4510854	2663505
9	4510628	2663893
10	4510406	2664293
11	4510204	2664644
12	4510012	2665059
13	4509790	2665543
14	4509587	2665855
15	4509360	2666601
16	4509153	2667055
17	4509850	2666592
18	4510126	2665880
19	4510352	2665420
20	4510553	2664883
21	4510787	2664581
22(*)	4514057	2661522
23(*)	4514503	2661508
24(*)	4514970	2661530
25(*)	4515429	2661508
26(*)	4515851	2661508
27(*)	4515007	2660959
28(*)	4514621	2660989
29(*)	4514243	2661037
30(*)	4513773	2661049
31(*)	4513277	2660561
32(*)	4513706	2660556
33(*)	4514184	2660578

(*) Non incluse nell'esame, per richiesta del proponente cfr. nota prot. n.16910 del giorno 01.12.2008.

Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita:

a - Inquadramento nel PRIE di riferimento

La proposta progettuale, inoltrata all'autorità competente per la verifica di assoggettabilità a VIA in regime transitorio, ex art. 14 del Regolamento regionale n.16/2006, non richiede l'applicazione delle disposizioni del PRIE

b - Impatto visivo e paesaggistico

E' considerato l'impatto da alcuni punti di vista significativi proposti nelle tavole di simulazione di impatto (relazione "carta delle interferenze visive") nel paesaggio e nello skyline. I due punti di vista selezionati, di maggiore interesse poiché riguardanti il comparto sud oggetto del presente esame, sono collocati rispettivamente dalla SP 140 (lungo l'Appia Antica, località Viglione) e dalla SS 271, lungo la Santeramo-Matera località Iesce. Vi è poi un ulteriore direttrice di osservazione puntata sulla SP 128 Santeramo-Laterza, al di là del Vallone della Silica.

La prima simulazione restituisce la visione di un impatto più significativo, che finisce a rappresentare una dominante ambientale sullo skyline. La seconda simulazione restituisce un' immagine maggiormente mitigata dalle infrastrutture preesistente (presenza di filare di tralicci lungo la linea AT-MT Acquaviva-Matera).

L'impatto visivo sul paesaggio è qualitativamente attestato su valori medio-alti.

c - Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

L'analisi è supportata da cartografia progettuale dedicata al tema: "carta della vegetazione" e tavola "unità ecosistemiche" che riporta la definizione di entità rientranti nel dominio della carta tecnica regionale.

La relazione è invece condotta a livello di area vasta e tende ad evidenziare le componenti ecosistemiche di massima presenti nell'arco ionico. Mancano riferimenti di comparto in relazione, ad esempio, a possibili corridoi ecologici di transizione dell'avifauna e di altre specie.

La scelta progettuale circa la collocazione risulta opportuna rispetto al comparto sud perché lo vede collocato in un quadrante attrezzato. Quest'ultimo

non rileva un particolare gradiente di naturalità tale da favorire nettamente la selezione di alcuni aerogeneratori rispetto ad altri in termini di posizionamento, poiché ha caratteristiche omogenee. Appare inopportuna la scelta di percorrere il Vallone della Silica per il collegamento tra gli aerogeneratori sulla dorsale nord

L'assetto ecosistemico di massima è descritto in un' analisi multi scalare, ovvero le componenti vegetazionale e faunistica sono indagate nell'area vasta, mentre le componenti ecosistemiche sono inquadrate in un ambiente che corrisponde più o meno a quello direttamente interessato dall'intervento di realizzazione, evidenziando impatti dell'opera generalmente compatibili con l'ambiente.

d - Rumori e vibrazioni

Questa sezione è ripresa sia nella relazione di inquadramento ambientale generale che separatamente, in una relazione dedicata.

A seguito di alcune generalità riguardanti il caso tipo progettuale, i contenuti presentano ulteriori elementi da leggere assieme alla planimetria delle isofone, rapportate ai limiti di legge vigenti in assenza di caratterizzazione acustica a scala comunale, ovvero quelle del DPCM 1.3.1991 in termini di zonizzazione.

I criteri assoluto e differenziale hanno comportato invece l'applicazione del DPCM 14.11.97 con classificazione presunta del sito di progetto quale zona a vocazione industriale (a windfarm già configurata come da progetto).

Lo studio specialistico difetta di rappresentazione puntuale dei punti di misura e della rappresentazione planimetrica dei ricettori sensibili, diffusamente presenti nel sito prescelto, limitandosi a simulazioni per "buffer" di 300 o 500 m in linea d'aria dagli aerogeneratori, in tre ipotesi di funzionamento.

In assenza di tale dettaglio e attesa la vicinanza di alcuni aerogeneratori a fabbricati rurali di caratteristiche tali da potere essere ritenuti senz'altro ricettori sensibili, si segnalano come critiche le installazioni relative agli a.g. indicati ai nn 2, 5, 10, 15, 18, 20. In particolare il sito prescelto per n. 2 si presenta all' interno di un comprensorio diffusamente occupato da masserie, composte da alcuni fabbricati distanti meno di 250 m, sul quale inciderebbe sotto il profilo acustico. L'aerogeneratore n. 15 interferisce con il gruppo di fabbricati raccolti sotto la denominazione tipica Masseria Bove Vecchia, mentre il n. 18 con quelli della Masseria Bove Nuova.

e - Campi elettromagnetici ed interferenze

Viene significato un impatto basso o nullo in considerazione della considerevole distanza da civili abitazioni o luoghi di aggregazione antropica.

Vi è da dire che la mancata dichiarazione di compatibilità ambientale verso alcuni aerogeneratori per il punto precedente può essere estesa agli stessi aerogeneratori anche in relazione a questa componente di impatto per effetti sinergici, attesa la vicinanza agli stessi fabbricati rurali già menzionati.

f - Norme di progettazione

Utilizzata una torre anemometrica per validare i dati dell'atlante CESI del vento, a cui si fa ampio riferimento. La stima della ventosità del sito è effettuata come velocità media del vento, che si stima tra 6 e 7 m/s a circa 70 m di altezza dal piano campagna.

Il progetto soddisfa criteri delle norme tecniche generali relative alla progettazione delle parti civili/edili ed impiantistiche.

g - Dati di progetto e sicurezza

Riportato, in sezione dedicata, il calcolo della gittata massima in condizioni nominali di funzionamento. Il caso riportato è di letteratura, con riferimento a modelli VESTAS.

Con riferimento alle componenti di impatto ambientale sopra esposte, le relazioni tra aerogeneratori e masserie già esplicitate valgono anche per la rappresentazione del rischio per rottura accidentale di parti meccaniche, poiché trattasi di identità tutte ricadenti nel campo di gittata di 200-250 m degli aerogeneratori.

Nel quadro di riferimento progettuale si fa riferimento all' intenzione di procedere al trattamento adeguato degli oli esausti presso il Consorzio obbligatorio dedicato.

h - Norme tecniche relative alle strade

Con riferimento al comprensorio oggetto della presente istruttoria, gli indicatori quantitativi di seguito riportano le caratteristiche dell'opera.

Manca evidenza dei criteri progettuali adottati al fine di giustificare la scelta di tracciare la dorsale principale di collegamento tra gli aerogeneratori lungo un canale principale (Vallone della Silica) interessandone anche i suoi sviluppi trasversali.

Tale esigenza, giustificabile in rapporto alla necessità- oramai superata, di collegare il comprensorio SUD con quello di NORD-OVEST successivamente soprasseduto dal proponente, appare convertibile verso una soluzione progettuale più sostenibile sotto il profilo ambientale, che si assume come necessaria alternativa ai fini della considerazione della compatibilità dell'iniziativa.

entità	Comprensorio SUD
n. aerogg	21
Superficie comprensorio occupato (ha)	550 ca
Cavidotto (m)	16777
viabilità da adeguare (m)	18010
viabilità nuova (m)	2513
Incidenza nuova viabilità (%)	12,25%

i - Norme sulle linee elettriche

Vale la considerazione del punto precedente relativa alla dorsale di collegamento progettata lungo il vallone, secondo una soluzione poco sostenibile sotto il profilo dell'inserimento ambientale, su cui è impostato non solo un telaio di viabilità- se pur a tratti già esistente- ma anche lo sviluppo del cablaggio di conduzione elettrica, per il quale è altrettanto auspicabile una soluzione alternativa.

Per il resto, gli aggiornamenti progettuali consegnati il 21 maggio 2009 consentono di appurare che la consegna dell'energia prodotta avverrà, a valle della cabina, in corrispondenza della stazione già presente in località Valzerosso-Fontana di Tavola, lungo una nuova interfaccia da realizzare.

j - Pertinenze

L'occupazione stimata del comprensorio analizzato è di circa 5 ha e mezzo di pertinenze su suolo.

L'accesso a tutti gli aerogeneratori sarà realizzato a mezzo di strade di servizio che si dipartono da strade esistenti.

La sezione stradale prevede una larghezza minima di 3,5 m, più due banchine laterali di 0,5 m

Le acque meteoriche non assorbite dalla pavimentazione e convogliate dalle zanelle laterali dei piazzali saranno convogliate verso gli impluvi naturali

k - Le fasi di cantiere

Sono fornite indicazioni generali espresse in forma sintetica senza un' illustrazione per fasi della logistica che si intende attuare (nel quadro di riferimento progettuale).

Il quadro di riferimento ambientale presenta invece una disamina degli impatti oltre che in fase di esercizio, anche in fase di costruzione, tipizzando quest'ultima come fase critica ed emblematica del rapporto con gli ecosistemi ed i comparti ambientali in genere.

l - Dismissione e ripristino dei luoghi

E' presentato l'impegno, al termine dei lavori, al corretto decommissioning dell'impianto e alla messa in opera delle varie fasi di ripristino es. morfologico, legato alla stabilizzazione e all'inerbimento di tutte le aree soggette a movimento di terra, etc.

m - Misure di compensazione

E' diffusamente esposta la valutazione degli impatti con la rappresentazione delle necessarie misure di prevenzione e mitigazione degli effetti conseguenti.

E' stata prodotto a Santeramo in Colle, in sede di giunta comunale (DGC 81/2009), lo schema di convenzione ambientale per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica ai sensi dell'art.14, c.5 del R.R.16/2006 e della DGR 1462/2006 (punto 9), che soddisfa i criteri di ristoro ambientale.

E' auspicabile che detto schema sia applicato all'iniziativa in oggetto anche ai fini del completamento del quadro di interventi prefigurati nel quadro progettuale, maggiormente impostati sul profilo della "mitigazione", piuttosto che della "compensazione" del depauperamento delle risorse ambientali, inevitabilmente legato alla realizzazione dell'opera.

Considerato altresì che:

a) rispetto alla ricadenza in aree non classificate come "non idonee" ex art. 14 comma 2 lettere a-b-c-d-e-f-g-h-i-j-k del Regolamento regionale (disposizioni transitorie) il progetto risulta compatibile a meno de:
   - gli aerogeneratori interferenti con emergenze geomorfologiche ovvero:
     Ciglio di scarpata (50 m): aerog. 1
     Reticoli fluviali: 7 e 10.
   - L'aerogeneratore n. 5 ricade nell'area annessa alla Masseria Fontana di Tavola come perimetrata dal PUTT/P;

b) rispetto al comma 3 (studi preliminari volti ad assicurare il soddisfacimento dei criteri tecnici) il progetto risulta in generale compatibile a meno di alcune circostanze messe in evidenza nell'istruttoria, poiché numerosi attraversamenti tecnici, solidali agli aerogeneratori nn 5,6,10 e 21, riguardano solchi di impluvio segnalati dalla carta idrogeomorfologica del PUTT/P
   - circa l'idoneità del sito prescelto sotto il profilo anemologico, il progetto è compatibile;
   - circa le distanze da opere infrastrutturali lineari il progetto risulta inosservante con riferimento all'ubicazione prescelta per l'aerogeneratore n.7, distante meno di 300 m dalla SS 271;
   - circa la selezione di aree poste già a servizio di distretti industriali, il progetto non corrisponde prevedendo l'installazione dell'impianto nel paesaggio agrario;
   - circa la condizione di evitare che l'impianto si frapponga tra punti di vista e di belvedere, o che costituisca una barriera paesaggistica, il progetto- pur attestandosi l'impatto sullo skyline su valori medio-alti, è compatibile grazie al ridimensionamento del parco eolico dovuto alle esclusioni per incompatibilità di alcuni aerogeneratori rispetto al quadro vincolistico già delineato;
   - circa l'integrazione con altre proposte presenti nell'area prescelta, ed attribuite allo stesso scaglione temporale di riferimento a norma dell'art.8, c,4 del RR 16/2006, si rileva che la proposta oggetto della presente istruttoria è l'unica nello scaglione di riferimento definito a tutto marzo 2007. Va specificato che la proposta di un parco eolico intercomunale tra Altamura e Santeramo in Colle, in capo al proponente New-wind srl, già Nextwind, vedeva gli aerogeneratori completamente ricadenti in area IBA "Murge" e pertanto veniva archiviato con note prot. n 14476 del 11.10.2007 e prot. n 16426 del 19.11.2008 motivazioni di inidoneità rispetto al comma 2 dell'art 14 del Regolamento regionale. Gli aerogeneratori numerati dal n. 22 al n. 33 della proposta oggetto della presente istruttoria, ricadenti ugualmente nella stessa area IBA, sono stati invece spontaneamente ritirati dal proponente Eolica Lucana con nota prot. n.16910 del 01.122008;
   - rispetto all'osservanza delle distanze reciproche tra aerogeneratori della stessa fila, il progetto è compatibile.

c) rispetto al comma 4 (rispondenza ai contenuti di cui all'art.10, dalle lettere b alla lettera n), il riscontro può così sinteticamente essere espresso:
   - non occorre verificarne la coerenza dell'intervento rispetto all'inquadramento nel PRIE di riferimento, atteso che la proposta progettuale, inoltrata all'autorità competente per la verifica di assoggettabilità a VIA in regime transitorio, ex art. 14 del Regolamento regionale n.16/2006, non richiede l'applicazione delle disposizioni del PRIE;
   - l' impatto visivo e paesaggistico vede il progetto compatibile grazie al ridimensionamento del parco eolico dovuto alle esclusioni per incompatibilità di alcuni aerogeneratori rispetto al quadro vincolistico già delineato;
   - l' impatto su flora, fauna ed ecosistemi risulta descritto nella sezione dedicata dell'istruttoria e denuncia la sostanziale compatibilità dell'intervento a meno della considerazione per cui risulterebbe maggiormente sostenibile sotto il profilo ambientale una soluzione tecnica alternativa a quella prevista, che vede l'installazione di una dorsale di collegamento tra gli aerogeneratori adiacente al vallone della Silica, preferibilmente utilizzando la SP 140, Altamura - Gioia del Colle che è adiacente alla linea di consegna dell'elettricità prodotta alla stazione esistente;

- circa l'impatto dovuto a "rumori e vibrazioni" si segnalano come critiche le installazioni relative agli aerogeneratori indicati ai nn 2, 5, 10, 15, 18, 20. In particolare il sito prescelto per n. 2 si presenta all' interno di un comprensorio diffusamente occupato da masserie, composte da alcuni fabbricati distanti meno di 250 m, sul quale inciderebbe sotto il profilo acustico. L'aerogeneratore n. 15 interferisce con il gruppo di fabbricati raccolti sotto la denominazione tipica Masseria Bove Vecchia, mentre il n. 18 con quelli della Masseria Bove Nuova. Rispetto all'impatto legato a "Campi elettromagnetici ed interferenze"; il progetto è compatibile anche grazie al ridimensionamento del parco eolico dovuto alle esclusioni per incompatibilità di alcuni aerogeneratori rispetto al quadro vincolistico già delineato;
- circa le "Norme di progettazione", "Dati di progetto e sicurezza", il progetto è compatibile solo a valle del ridimensionamento operato per gli effetti delle incompatibilità di alcuni aerogeneratori rispetto al quadro vincolistico come sin qui delineato, poiché le relazioni tra aerogeneratori e masserie già esplicitate valgono anche per la rappresentazione del rischio per rottura accidentale di parti meccaniche, poiché trattasi di identità tutte ricadenti nel campo di gittata di 200-250 m degli aerogeneratori.
- circa le "Norme tecniche relative alle strade", le "Norme sulle linee elettriche", le "fasi di cantiere" e "Dismissione e ripristino dei luoghi", l'intervento proposto risulta generalmente compatibile, a meno della prescrizione che sarà inserita ai fini della disposizione di una soluzione progettuale alternativa a quella prefigurata, che vede, come già osservato in altre parti, l'installazione di una dorsale di collegamento (comprensiva del telaio stradale per l'accesso e la gestione dell'impianto e del cablaggio di conduzione elettrica tra gli aerogeneratori) adiacente al vallone della Silica.
- circa la scelta e la gestione delle "pertinenze" il progetto è compatibile in linea generale;
- circa la previsione progettuale di "misure di compensazione", il quadro progettuale si attiene ai contenuti minimi indispensabili e può ritenersi compatibile, facendo salva la necessità di conseguire poi ulteriori impegni in fase di stipula della convenzione con il Comune, con riferimento a specifiche misure di ristoro ambientale, come da schema approvato con D.G.C. e trasmessa dalla società proponente con nota prot. n. 0005696/2009.

Considerate le risultanze dell'istruttoria effettuata, come sin qui riportate, l'Ufficio Programmazione, V.I.A. e Politiche Energetiche **propone di escludere dalla applicazione delle procedure di V.I.A. gli aerogeneratori facenti parte del progetto proposto dalla società Eolica Lucana Srl nel Comune di Santeramo in Colle,** identificati dalle coordinate sotto indicate:

Nome aerog.	X	Y
3	2665328	4509385
4	2664719	4509678
8	2663503	4510845
9	2663889	4510616
11	2664639	4510192
12	2665056	4510003
13	2665540	4509781
14	2665914	4509583
16	2667042	4509145
17	2666588	4509840
19	2665426	4510339
21	2664576	4510775

L'efficacia del parere espresso è subordinata all'osservanza, da parte della società proponente, delle seguenti prescrizioni**:**

- coinvolgere nelle pattuizioni ex D.G.R. n. 1462/2008 il Comune di Matera, atteso che l'aerogeneratore più vicino tra quelli ritenuti compatibili, il n. 4, dista meno di 500 m dal suo limite amministrativo, ove la distanza risulta calcolata conformemente a quanto disposto dall'art.14 c.5 del RR 16/2006;
- adottare una soluzione progettuale più sostenibile sotto il profilo ambientale, che si assume come necessaria alternativa ai fini della considerazione della compatibilità dell'iniziativa, che attualmente prevede una dorsale di collegamento tra gli aerogeneratori lungo il "Vallone della Silica".

Tale soluzione dovrà comportare comunque prevedere che i cavidotti di collegamento tra gli aerogeneratori e la stazione di raccolta dell'energia elettrica prodotta siano interrati e corrano lungo la rete viaria;
- assicurare che l'eventuale eccesso di materiale proveniente dagli scavi venga trasportato in discariche autorizzate allo stoccaggio di rifiuti inerti ovvero avviato ad operazioni di recupero, privilegiando la seconda opzione;
- garantire che gli adeguamenti delle strade esistenti e le nuove realizzazioni siano realizzate mediante l'utilizzo di macadam;
- prevedere la colorazione con bande orizzontali rosse o nere di una delle tre pale di ogni aerogeneratore, così come proposto dal proponente. riducendo così l'effetto di "*motion smear*" a danno dell'avifauna, al fine di ridurre il numero di collisioni dei volatili con l'impianto;
- garantire che la dismissione degli aerogeneratori e delle altre strutture dell'impianto alla fine del loro ciclo di vita avvenga non solo attraverso il ripristino dello stato dei luoghi (impegno da assumere nella convenzione), ma anche con la riqualificazione ambientale del sito d'intervento, con l'utilizzo di specie autoctone adatte al sito. La fondazione dovrà essere sepolta sotto terreno vegetale;
- assicurare che lo smaltimento degli oli derivanti dalla lubrificazione del moltiplicatore di giri a tenuta, freno meccanico e centralina idraulica per i freni delle punte delle pale avvenga conformemente alle prescrizioni di cui al D.lgs. n. 152 del 2006, così come successivamente modificato;
- prevedere opere di regimazione delle acque meteoriche;
- che, attesa la specifica competenza dell'Ente Gestore della Rete Elettrica in merito alle stazioni di consegna dell'energia prodotta, che può essere disposta o comunque variata in funzione delle esigenze e/o della programmazione del trasporto e della distribuzione dell'energia sul territorio, in sede di conferenza di servizi, per l'acquisizione dell'autorizzazione unica, venga acquisito il parere del predetto Ente relativamente all'elettrodotto di collegamento e relativa stazione di consegna;
- verificare, in sede di Conferenza dei Servizi, l'idoneità della proposta con le previsioni dei piani urbanistici vigenti.

L'art. 14, co. 7, del R.R. n. 16/06 prevede che : *"per l'intera durata di applicazione delle norme transitorie, il parametro di controllo comunale di cui all'art. 13 del presente Regolamento, non potrà superare il valore di 0,25, ivi compreso il territorio già interessato da impianti realizzati e/o autorizzati. I progetti presentati prima dell'entrata in vigore del presente regolamento, pur concorrendo alla definizione del predetto parametro di controllo per i progetti successivi, ne restano comunque esclusi dalla relativa applicazione"*.

In relazione alla conformità della presente istruttoria alle disposizioni della D.G.R. n. 1462/2008, attesa la nota prot. n. 38/13088 del giorno 20.11.2008 dell'Assessorato allo Sviluppo Economico - Servizio Industria, in base alla quale non risultano ad oggi ancora rilasciate autorizzazioni ex d. lgs. 387/2003 ad impianti eolici, il calcolo del numero massimo di aerogeneratori consentiti nel suddetto Comune si avvia con la valutazione ambientale integrata della proposta progettuale incardinata nella finestra temporale definita marzo 2007. Il numero complessivo degli aerogeneratori per i quali il giudizio di compatibilità ambientale è favorevole è pari a dodici (che, nello specifico di rotore pari a 90 m sviluppa 1.080 ml) non supera quello consentito dal parametro di controllo ante P.R.I.E. (0,25) che sviluppa 3.001 ml, e dunque non risulta necessario applicare alcuna riduzione percentuale ai sensi del punto 6) della D.G.R. n. 1462/2008.

Il presente parere si riferisce unicamente all'esclusione del progetto proposto dalla procedura di valutazione di impatto ambientale e, pertanto, non sostituisce tutti gli altri pareri ed autorizzazioni richieste dalla normativa vigente in materia ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, V.I.A. E POLITICHE ENERGETICHE

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTO il R.R. n. 16/2006;

RICHIAMATI gli artt. 16 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 01/08/2008 con la quale sono state approvate "*Linee guida per la armonizzazione delle procedure regionali ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti eolici*";

PRESO ATTO delle risultanze dell'istruttoria resa dall'Ufficio competente;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- **di escludere dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate,** il progetto relativo all'impianto eolico nel Comune di Santeramo in Colle proposto il 30.03.2007 dalla società Eolica Lucana Srl (subentrata alla Euro Ecologia Srl) con sede legale in Roma alla Via dei Gracchi n. 151, **con riferimento agli aerogeneratori puntualmente indicati in narrativa;**

- **di notificare** il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;

- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;

- **di trasmettere**, copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore
Ing. G. Angelini

Il Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
V.I.A. e Politiche Energetiche
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 25 giugno 2009, n. 380

L.R. n. 11/01 e s.m.i. e R.R. n. 16/06 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Martano (Le) - Proponente: Energia Rinnovabile Italia Surl.

L'anno 2009 addì 25 del mese di giugno in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, V.I.A. e Politiche Energetiche, ing. Antonello Antonicelli, ha adottato il seguente provvedimento:

Premesso che:

- con istanza del 30.11.06 acquisita al prot. n. 14512 del 11.12.06 la società Energia Rinnovabile Italia Surl con sede legale a Bari in C.so Alcide De Gasperi n. 262, proponeva un progetto di impianto eolico nel Comune di Martano, costituito da 12 aerogeneratori per un apotenza complessiva di 30 MW;

- con nota prot. n. 537 del 10.01.07 l'Ufficio chiedeva alla società proponente informazioni dell'avvenuto deposito degli elaborati anche agli altri enti interessati nonché opportune intergrazioni progettuali;

- con nota del 20.02.07 acquisita al prot. n. 3510 del 01.03.07 la società Energia Rinnovabile Italia Surl trasmetteva le integrazioni richieste;

- con nota acquisita al prot. n. 4069 del 12.03.07 i Consiglieri comunali: Saracino Donato, Carpinelli Mario e Calò Roberto, trasmettevano proprie osservazioni avverse contro il procedimento di assoggettabilità a VIA del parco eolico proposto dalla società Energia Rinnovabile Italia;

- con nota prot. n. 5033 del 23.03.07 l'Ufficio trasmetteva le osservazioni avverse pervenute alla società proponente e p.c. informava l'AA. Sviluppo Economico, il Comune e gli osservatori avversi dell'avvenuta notifica;

- con nota acquisita al prot. n. 5472 del 04.04.07 lo Studio Legale Saracino-Masciullo trasmetteva osservazioni avverse alla realizzazione del parco eolico nonché Deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 12.03.07 in cui il comune delibera di non accogliere alcuna proposta di impianto eolico previa approvazione del PRIE;

- con nota acquisita al prot. n. 8791 del 31.05.07 la società Energia Rinnovabile Italia trasmetteva a quest'Ufficio le controdeduzioni alle osservazioni avverse e p.c. informava il Comune di Martano;

- con propria nota n. 12992 del 22.08.08 acquisita al prot. n. 12319 del 08.09.08 il Comune di Martano trasmetteva attestazione di avvenuta pubblicazione all'albo pretorio comunale dal 01.02.07 al 03.03.07 in cui pervenivano n. 2 osservazioni avverse (di cui una fuori termine) e relativa Deliberazione del Consiglio Comunale n.36 del 31.07.08 con espressione di parere favorevole con prescrizioni;

- con nota prot. n. 12306 del 08.09.08 quest'ufficio chiedeva all' l'AA allo Sviluppo Economico informazioni sull'avvenuta presentazione dell'istanza di autorizzazione unica da parte del proponente e se ci fossero nel comune di Martano parchi eolici gia realizzati e/o autorizzati;

- con nota prot. 12794 del 18.09.08 quest'ufficio richiedeva al proponente di trasmettere specifica relazione sugli ulivi al fine di definire il carattere di "monumentalità" degli elementi arborei coinvolti dal progetto ai sensi della L.R. 14/07;

- con nota prot. 12795 del 18.09.08 quest'ufficio avendo riscontrato la presenza nell'area interessata dal parco eolico, di due siti archeologici, ed esattamente : il parco archeologico di "Apigliano" e la "Specchia dei Mori", richiedeva alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, di fornire delucidazioni in merito alla fattibilità o meno del parco eolico;

- con nota prot. 15358 del 03.11.08 quest'ufficio, facendo seguito alla nota precedente, convocava la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, la società proponente ed il comune di Martano per effettuare un sopralluogo congiunto ai siti archeologici;

- con nota del 15.09.08 acquisita al prot. n. 13969 del 07.10.08 la società Energia Rinnovabile Italia Surl trasmetteva la convenzione prevista dall'art. 14 comma 5 del R.R. n. 16/06;

- con nota prot. n. 38/9725 del 10.09.08 acquisita al prot. n. 12640 del 15.09.08 l'AA allo Sviluppo Economico riscontrava presso il loro ufficio l'avvenuto deposito del progetto con prot. 4500 del 19.04.07 ed attestazione da parte del comune di Martano che non esistono impianti realizzati o autorizzati sul proprio territorio;

- con nota prot. n. 12268 del 21.10.08 acquisita al prot. n. 15871 del 12.11.08 la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia comunicava la non sussistenza di disposizioni di tutela sui due siti archeologici pur confermando il loro interesse archeologico;

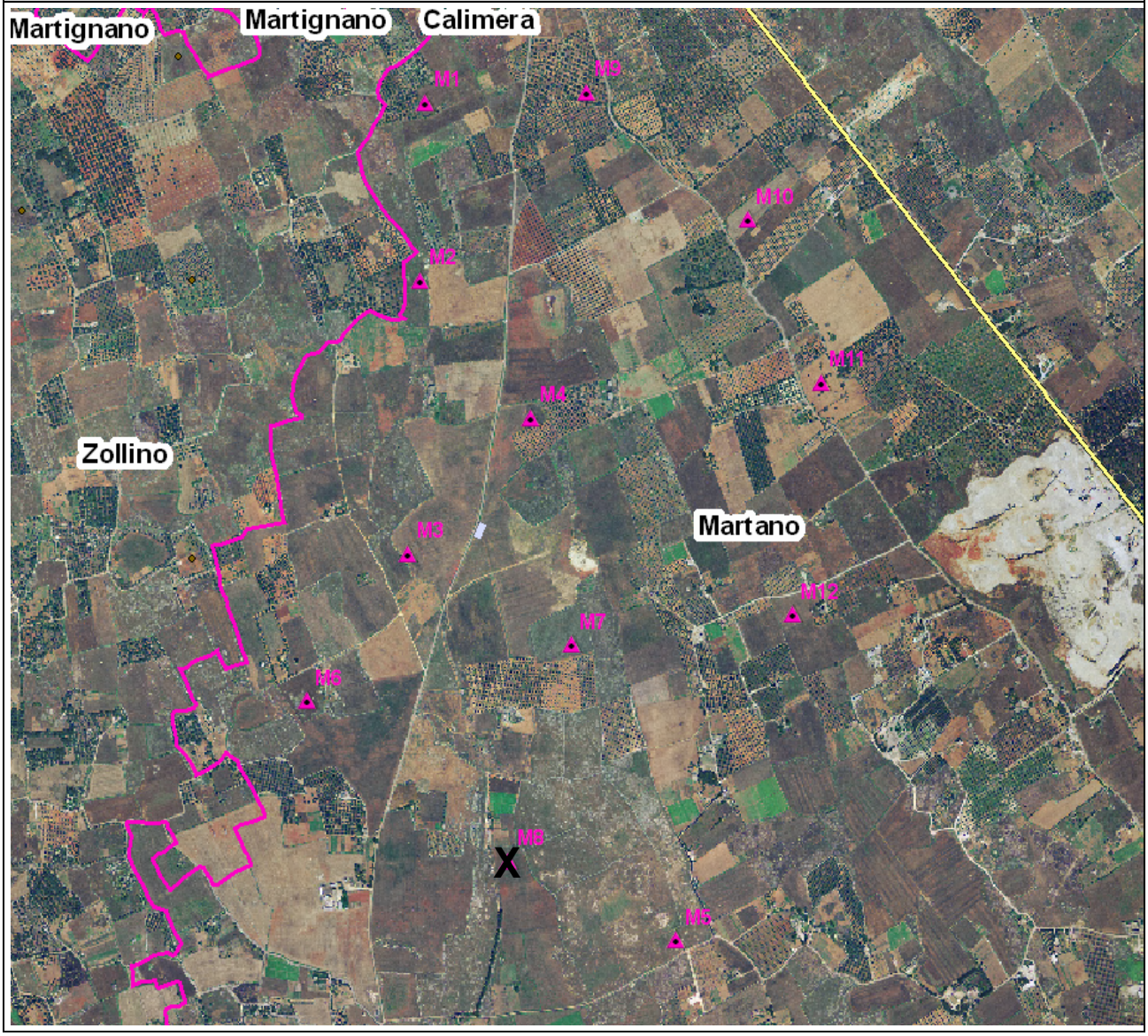
- con nota del 18.12.08 acquisita al prot. n. 619 del 20.01.08 la società Energia Rinnovabile Italia Surl comunicava a quest'ufficio di aver trasmesso la Carta del Rischio Archeologico dell'area interessata del parco eolico, così come richiesto dalla stessa Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;

- con nota del 21.01.09 acquisita al prot. n. 1007 del 26.01.09 la società Energia Rinnovabile Italia Surl trasmetteva specifica relazione tecnica sugli ulivi, così come richiesto da quest'ufficio, nonché adeguamenti progettuali concordati con la società Terna S.p.A. in relazione al posizionamento della Stazione Elettrica e proposta di repower con rinuncia di un aerogeneratore;

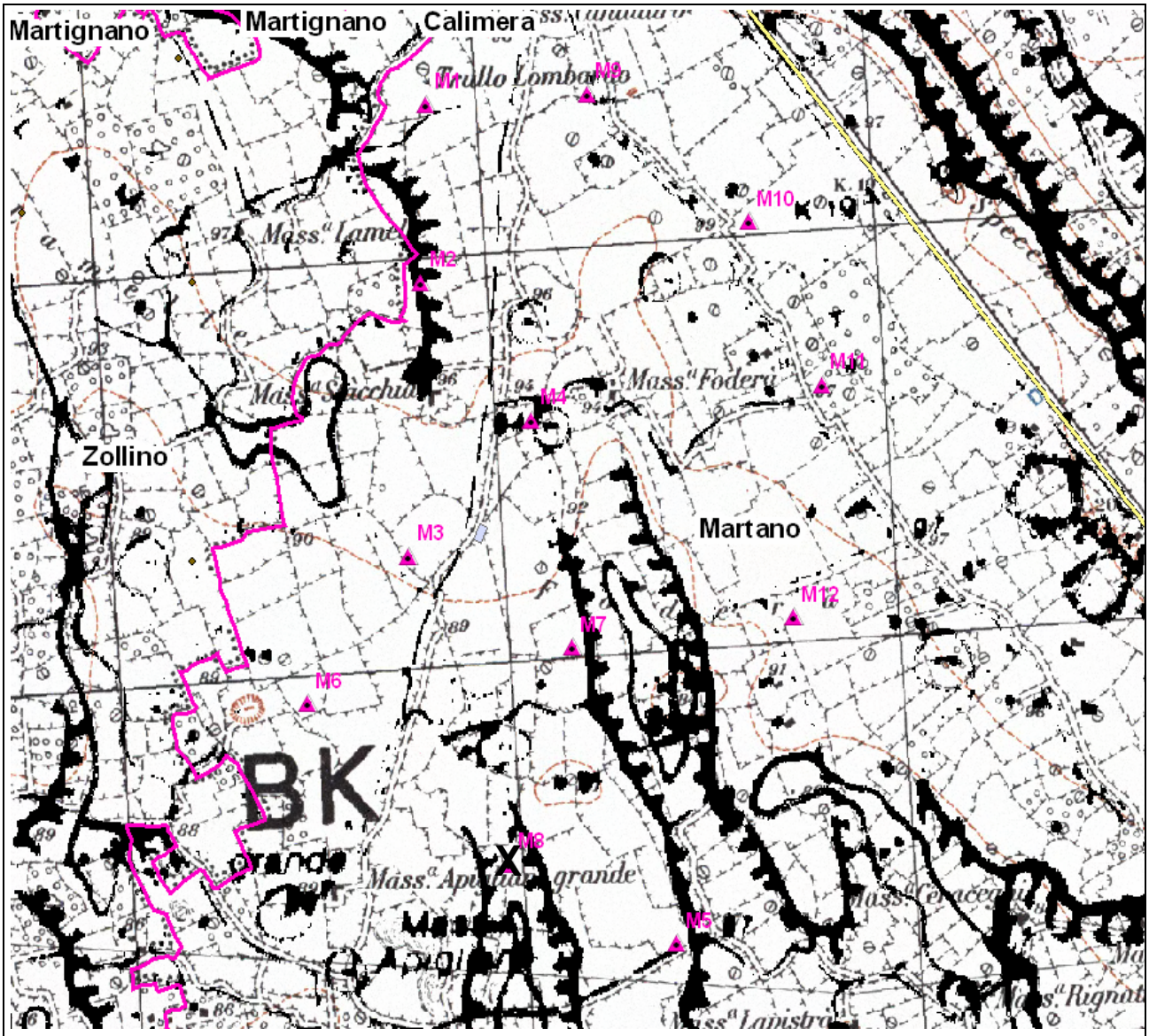
- con nota prot. 2501 del 04.03.2009 acquisita al ns prot. n. 3494 del 18.03.09 la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia trasmetteva per quanto di competenza il proprio parere favorevole con prescrizioni, sull'intervento proposto dalla società Energia Rinnovabile Italia Surl;

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche:

ALLEGATI CARTOGRAFICI



L'aerogeneratore M8 è stato eliminato dal proponente



L'aerogeneratore M8 è stato eliminato dal proponente

Distanza della pala M4 da alcuni edifici

Distanza della pala M10 da un edificio

Presenza di alcuni edifici nel raggio della gittata massima calcolata in progetto di 347,2 m.

Note per la valutazione

⇒ **Proponente: Energia Rinnovabile Italia Srl**

⇒ **Località: non definita, Comune di Martano (LE)**

⇒ **N. aerogeneratori: 12, nell'adeguamento progettuale diventano 11 (eliminata la M8)**

⇒ **Diametro aerogeneratori: 104 m**

⇒ **Potenza complessiva massima: 36,3 MW**

⇒ **Coordinate:**

Aerogeneratori	EST	NORD
M1	2798354	4457761
M2	2798342	4457327
M3	2798310	4456661
M4	2798626	4456993
M5	2798998	4455718
M6	2798050	4456302
M7	2798729	4456439
M8*	2798568	4455912
M9	2798768	4457787
M10	2799182	4457475
M11	2799370	4457078
M12	2799298	4456512

* Eliminata dallo stesso proponente con nota acquisita al prot. n. 1007 del 26.01.09.

Tali coordinate, nel sistema di riferimento Gauss-Boaga, sono state ricavate da pag. 84 della Relazione Tecnico-Illustrativa.

Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita:

a - Inquadramento nel PRIE di riferimento

La proposta progettuale, inoltrata all'autorità competente per la verifica di assoggettabilità a VIA in regime transitorio, ex art. 14 del Regolamento regionale n.16/2006, non richiede l'applicazione delle disposizioni del PRIE.

b - Impatto visivo e paesaggistico

Dal punto di vista paesaggistico risulta che tutti gli aerogeneratori ricadono in ATE tipo C. La zona non è interessata da vincoli paesaggistici. Dal punto di vista geomorfologico l'area è interessata dalla presenza di diverse doline; a tal proposito si segnala che l'aerogeneratore M4 è ubicato sul margine di una dolina. Inoltre l'aerogeneratore M2 è ubicato su un ciglio di scarpata.

Riguardo gli impatti visivi, il progetto prevede l'utilizzo di torri di tipo tubolare, verniciate con colore grigio perla o bianco sporco del tipo non riflettente e poste ad una distanza minima di circa 4 volte il diametro del rotore.

c - Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

Lo studio interessa sia l'areale in senso più vasto che il territorio direttamente interessato dal parco eolico, con descrizione puntuale di ogni sito interessato da ogni pala. Nello studio di VIA è riportata la presenza di una vegetazione erbacea di pseudosteppa, tipica dei suoli rocciosi, rada e discontinua. Una vegetazione erbacea ruderale e sinantropica tipica degli incolti. Ed aree a seminativo ed uliveto. Per ogni sito è riportato un reportage fotografico. A proposito degli ulivi, è stato prodotto uno studio su tutti gli ulivi coinvolti dalle opere di progetto (piazzole, cavidotti ed aerogeneratori) in cui risulta che nessun albero di ulivo ha caratteristiche di "monumentalità" ai sensi della l.r. 14/07 e tutti gli ulivi che saranno espiantati saranno ripiantumati. Il PUTT riporta la presenza di un boschetto, identificato con l'ID 3357, che dalla pala più vicina (M9) dista circa 472 metri da esso.

È stato fatto anche uno studio della fauna presente nell'area salentina, sull'avifauna e sui chirotteri, dal quale non è emerso alcun elemento ostativo o di impatto sulle specie, determinato dagli impianti, confermato anche dall'analisi della cartografia riportante i SIC/ZPS nonché gli IBA.

Si segnala che gli aerogeneratori M10 ed M11 sono interessati da vincoli faunistici ricadendo in area a "*gestione sociale*" così come riportato dal PUTT.

d - Rumori e vibrazioni

È stato effettuato uno studio sugli impatti acustici sulla base di rilievi fonometrici effettuati sugli stessi aerogeneratori (GE 2.5xl) in condizioni standards, misurati alla sorgente sonora, ottenendo valori di 100-105 dB (A), rilevazioni fonometriche effettuate ad una distanza di 200 metri hanno dato valori di 45 dB (A). Tale valore di 45 dB (A) risulta inferiore ai 60 dB (A) per il periodo notturno e ai 70 dB (A) per il periodo diurno, quale limite consentito per l'emissione sonora.

Dall'esame è risultato che la pala M12 è ubicata ad una distanza di circa 65 m da un edificio con potenzialità di permanenza della popolazione superiore a 4 ore al giorno, per il quale l'impatto potrebbe risultare significativo in quanto i valori di emissione sonora potrebbero essere maggiori della soglia consentita per legge.

e - Campi elettromagnetici ed interferenze

Per quanto riguarda il rispetto delle distanze da ambienti presidiati ai fini dei campi elettrici e magnetici, esse sono in linea con il dettato dell'art. 4 del DPCM 08-07-2003 di cui alla Legge n° 36 del 22/02/2001.

Il tracciato è stato eseguito tenendo conto del limite di qualità dei campi magnetici di 3 μT, mantenendo comunque un limite cautelativo di induzione magnetica rispetto alle abitazioni o ad altre attività che comportino tempi di permanenza prolungati come previsto per le linee di questa classe, inferiore a 0,2 μT.

L'elettrodotto ha uno sviluppo di circa 1.100 m correndo prevalentemente lungo la viabilità pubblica esistente e sarà interrato per una profondità minima di 1.20m.

f - Norme di progettazione

Sono rispettate tutte le norme di progettazione.

g - Dati di progetto e sicurezza

Sono trattati in maniera dettagliata. La trattazione teorica del calcolo della gittata massima in caso di rottura degli aerogeneratori è fatta su uno studio della Vestas sui propri aerogeneratori con diametro rotore 80m. In tale studio, in caso di rottura di una sezione di mt. 5 la distanza massima percorsa è di 347,2 metri. A tal proposito gli aerogeneratori nn. M4, M10 ed M12 distano a meno della gittata massima calcolata in progetto da alcuni edifici, con potenzialità di permanenza della popolazione superiore a 4 ore al giorno, per il quale l'impatto potrebbe risultare significativo.

Gli aerogeneratori di progetto hanno un diametro del rotore di 104 metri.

h - Norme tecniche relative alle strade

La sostenibilità della rete ad accogliere la produzione dell'impianto appare garantita dall'esecuzione a norma delle opere.

Si prevedono 7.500 mt di viabilità interna di cui 6.100 mt di viabilità esistente pubblica e privata e 1.400 mt di piste di nuova realizzazione ubicate lungo i confini particellari. Le nuove carreggiate avranno larghezza di 4 m, raggio di curvatura non inferiore a 25 m e pendenza longitudinale non superiore a 8°.

i - Norme sulle linee elettriche

L'energia elettrica prodotta dall'impianto ed immessa nella rete elettrica interna è trasmessa mediante un elettrodotto a 20 kV alla sottostazione di Zollino, di proprietà della ditta *Energia Rinnovabile Italia S.u.r.l.*, e da questa immessa nella Rete di Trasmissione Nazionale.

j - Pertinenze

Le piazzole di pertinenza nella fase finita dell'impianto saranno di dimensioni 20x20 m circa. Data la natura rocciosa del sottosuolo e l'andamento pianeggiante del terreno, non è necessario predisporre uno strato di base portante, ma è sufficiente prevedere la rimozione del terreno vegetale, la predisposizione di un sottofondo in misto naturale e la stesura di un idoneo strato di stabilizzato permeabile. Non occorrerà prevedere alcun sistema di regimazione delle acque meteoriche cadute sui piazzali, poiché la realizzazione dei piazzali non altererà il naturale andamento del terreno.

k - Le fasi di cantiere

Durante la fase di cantiere le componenti che determinano una sottrazione di suolo sono rappresentate dalle piste di cantiere che consentono ai mezzi di cantiere ed ai mezzi di trasporto delle singole patri degli aerogeneratori di accedere all'area. Le *piste di cantiere* di nuova realizzazione, come detto, hanno larghezza pari a circa mt. 4,0 e lunghezza pari a circa mt 1.400. Le n.12 *piazzole di manovra e stoccaggio* hanno dimensione di mt.40 X mt.60. Tale superficie è indispensabile per effettuare le articolate manovre di montaggio degli aerogeneratori. L'occupazione complessiva di suolo in fase di cantiere è, pertanto di circa ha. 3,2, pari all'1,68% dell'area di intervento (190 ha).

l - Dismissione e ripristino dei luoghi

Alla fine della vita utile del Parco Eolico (25-29 anni) saranno rimossi tutti i cavi elettrici interrati. Tali cavi saranno conferiti agli impianti di recupero e trattamento, secondo la normativa vigente.

Gli Assessorati regionali interessati saranno informati in tempo utile circa la dismissione di ciascun aerogeneratore. Nel caso di non funzionamento dell'impianto per un arco temporale superiore ai tre anni consecutivi, l'impianto verrà dimesso.

m - Misure di compensazione

Sono state applicate le seguenti misure di compensazione: scelta di turbine eoliche di taglia alta (potenza nominale di 3.3 MW) onde ridurre il numero complessivo delle singole macchine (rinuncia alla pala M8); disposizione delle torri in maniera da minimizzare l'impatto ambientale (torri ubicate su terreni incolti o a seminativo, buona viabilità di accesso al sito, vicinanza delle torri alle strade comunali) e l'impatto visivo (distanza tra le torri di oltre 430 mt).

Azioni di ripristino ambientale: a fine lavori saranno ripristinati a regola d'arte i muretti a secco eventualmente divelti, sarà ripristinato il fondo stradale della viabilità esistente eventualmente danneggiata, sarà ripristinato l'uso del suolo ante operam (uso agricolo).

NOTE: la Soprintendenza per le aree archeologiche ha dato parere favorevole a condizione di sovraintendere agli scavi per la realizzazione degli aerogeneratori M6, M8*, ed M11.

Il proponente, rispetto al primo progetto presentato, ha inoltrato una proposta di repower innalzando la potenza da 30 MW a 36,3 MW e portando il numero degli aerogeneratori da 12 (progetto iniziale) a 11 (progetto finale), rinunciando alla pala M8.

*** rinuncia da parte della Società a quest'aerogeneratore.**

Considerato altresì, a pro:

- **che** il progetto risulta essere conforme a quanto previsto dall'art. 14, co.2, del R.R. n. 16/06, nella parte in cui non interessa:
  - A) aree protette regionali istituite ex L.R. n. 19/97 e aree protette nazionali ex L.394/91; oasi di protezione ex L.R. 27/98; siti pSIC e ZPS ex direttiva 92/43/CEE, direttiva 79/409/CEE e ai sensi della DGR n. 1022 del 21/07/2005; zone umide tutelate a livello internazionale dalla convenzione di Ramsar. Tali aree devono essere considerate con un'area buffer di almeno 300 m;
  - B) aree di importanza avifaunistica (Important Birds Areas - IBA 2000 - Individuate da Bird Life International);
  - C) l'area a pericolosità geomorfologica PG3, così come individuata nel Piano di Assetto Idrogeologico; per le aree PG1 e PG2 si applicano le norme tecniche del PAI.
  - D) le aree classificate ad alta pericolosità idraulica AP, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico;
  - E) zone classificate a rischio R2, R3, R4, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico;
  - F) crinali con pendenze superiori al 20% (così come individuati dallo strato informativo relativo all'orografia del territorio regionale presente nella Banca Dati Tossicologica) e relative aree buffer di 150 m;
  - H) aree buffer di almeno 1 Km dal limite dell'area edificabile urbana così come definita dallo strumento urbanistico vigente al momento della presentazione dell'istanza;
  - I) Ambiti Territoriali Estesi (ATE) A e B del PUTT/P;
  - K) zone con segnalazione architettonica/archeologica e relativo buffer di 100 m e zone con vincolo architettonico/archeologico e relativo buffer di 200 m così come censiti dalla disciplina del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137.

- **che** il progetto, non prevedendo l'installazione di areogeneratori nei SIC e nelle ZPS, risulta altresì conforme a quanto previsto dall' art. 2, comma 6, della L.R. Puglia 21 ottobre 2008 n. 31, dall'art. 5, lett. l), del Decreto del Ministero dell'Ambiente del 17 ottobre 2007 e dall'art. 5, lett. n), del R.R. 18 luglio 2008 n. 15, così come modificato dall'art. 5, co.1., lett. n) del R.R. 22 dicembre 2008 n. 28;

- **che** il progetto risulta soddisfare i criteri di cui all'art. 14, co. 3, del R.R. n. 16/06;

che, per contro:

1. il progetto non risulta in parte conforme a quanto prescritto dall'art. 14, co.2, lett. **G**, del RR n. 16/06, in quanto l'aerogeneratore n. M4 insiste sul margine di una dolina quale emergenza geomorfologia desunta dal PUTT/P;
2. il progetto non risulta in parte conforme a quanto prescritto dall'art. 14, co.2, lett. **J**, del RR n. 16/06, in quanto l'aerogeneratore n. M2 è ubicato sopra un ciglio di scarpata quale ambito distinto desunto dal PUTT/P;
3. dalla valutazione effettuata sia in relazione alla gittata massima che ai problemi relativi all'impatto acustico, sono emersi come potenzialmente significativi, con probabilità di permanenza della popolazione superiore a 4 ore al giorno, gli impatti prodotti dagli aerogeneratori M4, M10 ed M12.

Considerate le risultanze dell'istruttoria effettuata, come sin qui riportate, l'Ufficio Programmazione, V.I.A. e Politiche Energetiche **propone di escludere dalla applicazione delle procedure di V.I.A. gli aerogeneratori facenti parte del progetto proposto dalla società Energia Rinnovabile Italia surl nel Comune di Martano, identificati dalle coordinate sotto indicate:**

Identificativo aerogeneratori	EST	NORD
M1	2798354	4457761
M3	2798310	4456661
M5	2798998	4455718
M6	2798050	4456302
M7	2798729	4456439
M9	2798768	4457787
M11	2799370	4457078

L'efficacia del parere espresso è subordinata all'osservanza, da parte della società proponente, delle seguenti prescrizioni**:**

- integrare, in conformità al combinato disposto dell'art. 14, co. 5, del RR. n.16/06 e del punto 9 della DGR n. 1462/08, mediante l'indicazione delle misure di compensazione ambientale che si intende porre in essere, la convenzione stipulata dalla Energia Rinnovabile Italia surl con il Comune di Martano trasmessa con nota del 15.09.08, acquisita al prot. n. 13969 del 07.10.08. L'efficacia del presente parere è subordinata a detta integrazione, che dovrà avvenire anteriormente al rilascio dell'autorizzazione unica di cui all'art. 12 del d.lgs. n. 387/03;
- relativamente agli aerogeneratori M6 ed M11 nonché per tutti i lavori previsti in progetto che comportino movimenti di terreno, compresi i tracciati dei cavidotti e ogni opera connessa con l'impiato eolico, dovranno essere eseguiti, sin dalle prime fasi, con il controllo di archeologi individuali o di una Società di archeologia già accreditata presso la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia. Nel caso di rinvenimenti di livelli e/o strutture archeologiche, i lavori dovranno essere sospesi nelle aree interessate per gli accertamenti tecnici di competenza di codesto Ufficio;
- per gli eventuali accertamenti archeologici, che dovranno essere eseguiti con la Direzione scientifica della Soprintendenza, dovrà prevedersi l'affidamento di un incarico di assistenza scientifica allo stesso archeologo o alla Società di archeologi, mentre l'esecuzione dei lavori di scavo, da eseguirsi a mano, dovrà essere affidata a ditte appartenenti alla categoria SOA OS25;
- la Soprintendenza si riserva di poter dettare in corso d'opera prescrizioni per la salvaguardia e tutela dei resti archeologici che dovessero venire in luce nel corso dei lavori;
- assicurare che l'eventuale eccesso di materiale proveniente dagli scavi venga trasportato in discariche autorizzate allo stoccaggio di rifiuti inerti ovvero avviato ad operazioni di recupero, privilegiando la seconda opzione;
- garantire che l'adeguamento della viabilità esistente e la realizzazione di nuove strade avvenga mediante l'utilizzo di *macadam;*
- prevedere che i cavidotti di collegamento tra gli aerogeneratori e la stazione di raccolta dell'energia elettrica prodotta siano interrati e corrano lungo la rete viaria;
- assicurare che una delle tre pale di ogni aerogeneratore sia colorata con bande orizzontali rosse o nere, in modo tale da ridurre l'effetto di "*motion smear*" a danno dell'avifauna e il numero di collisioni dei volatili con l'impianto;
- provvedere, in seguito alla dismissione degli aerogeneratori e delle altre strutture dell'impianto al termine del loro ciclo di vita, non solo a porre in essere le misure di compensazione degli impatti dell'impianto, così come previste nella convenzione citata nelle premesse (di cui all'art. 14, co. 5, del r.r. n.16/06 e al punto 9 della DGR n.1462 dell'1.08.08), ma anche al ripristino dello stato dei luoghi e alla riqualificazione ambientale del sito interessato dall'intervento, anche mediante l'inserimento di specie autoctone adatte al sito medesimo; la fondazione dovrà essere sepolta sotto terreno vegetale.
- assicurare che lo smaltimento degli oli derivanti dalla lubrificazione del moltiplicatore di giri a tenuta, freno meccanico e centralina idraulica per i freni delle punte delle pale avvenga conformemente alle prescrizioni di cui al D.lgs. n. 152 del 2006, così come successivamente modificato;
- prevedere opere di regimazione delle acque meteoriche;
- stante la specifica competenza dell'Ente gestore della Rete Elettrica relativamente alle stazioni di consegna dell'energia prodotta, che può essere disposta o comunque variata in funzione delle esigenze e/o della programmazione del trasporto e della distribuzione dell'energia sul territorio, acquisizione, in sede di conferenza di servizi per il rilascio dell'autorizzazione unica di cui all'art. 12, comma 3, del d.lgs. n. 387/03, del parere di tale Ente sull'elettrodotto di collegamento e relativa stazione di consegna.

In relazione alla conformità della presente istruttoria alle disposizioni della D.G.R. n. 1462/2008, attesa la nota prot. n. 38/9725 del 10.09.2008 dell'Assessorato allo Sviluppo Economico - Servizio Industria, in base alla quale non risultano ad oggi ancora rilasciate autorizzazioni ad impianti eolici, nonché la dichiarazione resa dal Comune di Mar-

tano circa l'assenza di aerogeneratori installati sul proprio territorio, il calcolo del numero massimo di aerogeneratori consentiti si avvia con la valutazione ambientale integrata delle proposte progettuali incardinate nella finestra temporale definita a tutto Novembre 2006. Il numero complessivo degli aerogeneratori per i quali il giudizio di compatibilità ambientale è favorevole, non supera quello consentito dal parametro di controllo ante P.R.I.E., ovvero posto pari a 0,25 e, dunque, non risulta necessario applicare alcuna riduzione percentuale ai sensi del punto 6) della D.G.R. n. 1462/2008.

Il presente parere si riferisce unicamente all'assoggettamento/esclusione del progetto proposto alla/dalla procedura di valutazione di impatto ambientale e, pertanto, non sostituisce tutti gli altri pareri ed autorizzazioni richieste dalla normativa vigente in materia ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, V.I.A. E POLITICHE ENERGETICHE

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTO il R.R. n. 16/2006;

VISTA e CONSIDERATA la su riportata istruttoria effettuata dal competente Ufficio del Servizio Ecologia;

RICHIAMATI gli artt. 16 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 01/08/2008 con la quale sono state approvate "*Linee guida per la armonizzazione delle procedure regionali ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti eolici*";

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- **di escludere dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate,** il progetto relativo all'impianto eolico nel Comune di Martano proposto il 30.11.2006 dalla società Energia Rinnovabile Italia Surl con sede legale in Bari in C.so Alcide De Gasperi, n. 262 **con riferimento agli aerogeneratori puntualmente indicati in narrativa**;

- **di notificare** il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;

- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;

- **di trasmettere**, copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istrut-

torio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore
ing. G. Angelini

Il Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
V.I.A. e Politiche Energetiche
ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 25 giugno 2009, n. 381

Nuova Procedura di V.I.A. - Prosecuzione attività estrattiva cava di calcare sita in località "IANCUGLIA" dell'agro di Rignano Garganico.Ditta F.lli Gernone Snc.

L'anno 2009 addì 25 del mese di giugno in Modugno, presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. 12148 del 19.10.05 la Ditta F.lli Gernone di Gervasio Gernone & C. S.n.c., con sede a San Severo (FG) in Via Mentana n° 10, proponeva istanza per sottoporre a procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, elaborati di progetto e SIA riguardanti l'ampliamento di una cava sita in loc. "Iancuglia" dell'agro di Rignano G. contraddistinta nel NCT al Fg. 2 p.lle 41-42-43-33-14-32-38-31-27-45-47-15-16-17 (in approfondimento) e p.lle 44-12-37-39-35-25-11 (in estensione);

- con nota prot. n. 12807 del 08.11.05 si invitava la ditta a normalizzare l'istanza in materia di bollo, ad inviare copia delle avvenute pubblicazioni di rito su quotidiano locale, nazionale e sul BURP, ed a trasmettere copia di tutta la documentazione alle altre Amministrazione interessate invitando queste ultime ad esprimere il proprio parere in merito all'intervento proposto;

- con nota prot. n. 7561 del 11.05.07, ricadendo il sito oggetto di richiesta di ampliamento all'interno del SIC IT9110027 "Bosco Jancuglia - Monte Castello", si trasmetteva il fascicolo all'Ufficio Parchi per acquisire il parere di competenza;

- con nota acquisita al prot. 986 del 31.01.06, la ditta trasmetteva copia delle avvenute pubblicazioni su quotidiano locale, nazionale e sul BURP;

- con nota acquisita al prot. 1884 del 14.02.06 si acquisiva il parere di competenza del Parco Nazionale del Gargano, ricadendo il sito di progetto all'interno di esso, in cui esprimeva parere favorevole all'ampliamento nelle sole aree già autorizzate e non favorevole all'ampliamento in estensione;

- con nota prot. n. 7563 del 11.15.07 si sollecitava la ditta a normalizzare l'istanza in materia di bollo, non ancora avvenuta;

- in data 05.09.07 si acquisiva il parere dall'Ufficio Parchi relativo alla sola Valutazione d'Incidenza, che così si esprimeva: «….omissis…. L'istanza è soggetta alle procedure previste dalla L.R. 11/2001 sulla VIA ed è stato esplicitamente richiesto, a questo Ufficio, parere di Valutazione di Incidenza Ambientale. L'analisi delle ortofoto AIMA 1997 e CGR 2000 e 2005 mostra che nei dintorni dell'area già oggetto di attività estrattiva sono presenti prevalentemente terreni a seminativo e arboreo, mentre a sudest, nella zona oggetto di ampliamento della cava e ricadente direttamente nel SIC vi è presenza di habitat prioritario "Praterie su substrato calcareo con stupenda fioritura di Orchidee". Alla luce di quanto esposto si ritiene che il progetto è parzialmente incompatibile con lo stato naturale dei luoghi. Mentre per le aree già oggetto di attività estrattiva e ricadenti al di fuori del SIC non sussistono problemi di compatibilità ambientale, l'area per la quale è stato richiesto l'ampliamento andrebbe a sottrarre direttamente quote di habitat prioritario.

Vista la legge regionale n. 11/2001 e considerati gli atti e le procedure espletate dall'Ufficio, l'impatto su habitat e specie d'interesse comunitario è considerato come **parzialmente negativo**, si esprime pertanto ai fini della sola Valutazione d'Incidenza **parere favorevole** alla sola area già oggetto di attività estrattiva (Foglio 2 p.lle 41-42-43-33-14-32-38-31-27-45-47-15-16-17) e **parere non favorevole all'ampliamento** (Foglio 2 p.lle 44-12-37-39-35-25-11) con le seguenti **prescrizioni**:

- Dovrà essere redatto, da un esperto forestale, un piano di ripristino ambientale che preveda il recupero dell'area integrandola con il SIC adiacente. Esso dovrà dunque essere basato su uno specifico studio fitosociologico del sito "Bosco Jancuglia - Monte Castello", grazie al quale sarà possibile valutare in maniera opportuna le specie vegetali che dovranno essere messe a dimora. Si sottolinea inoltre che il piano di recupero dovrà essenzialmente creare le condizioni che possano favorire una colonizzazione naturale delle specie tipiche del SIC prospiciente con specie pioniere, senza dunque prevedere direttamente l'utilizzo di specie del climax di habitat a *Quercus ilex* e "Praterie su substrato calcareo", caratteristici del SIC. Il piano, redatto secondo le indicazioni qui riportate, dovrà essere trasmesso allo scrivente ufficio.

- Per tutti gli interventi di piantagione di specie arbustive e arboree, si prescrive l'impiego di materiale di propagazione "autoctono" o "indigeno" ai sensi del Decreto Legislativo 10 novembre 2003 n. 386.

Si ritiene che il parere di VIA/VI debba essere trasmesso per conoscenza al Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato, Via Ciano n. 26 - 71100 - FOGGIA…..……omissis….»;

- agli atti di questo Ufficio, nei termini previsti dalla legge, non perveniva alcuna osservazione in merito all'intervento;

- il Comitato Regionale di V.I.A. nella seduta del 26.05.2009, valutata tutta la documentazione agli atti ritiene esprimersi come segue: «….omissis…

Descrizione dell'intervento

L'istanza riguarda la prosecuzione e l'ampliamento dell'attività estrattiva di una cava in calcare per inerti, già in esercizio.

L'area è oggetto di intervento è situata in contrada "Iancuglia" del Comune di Rignano Garganico, e per quanto dichiarato negli elaborati progettuali è censita al Catasto al F. 2 p.lle 41-42-43-33-14-32-28-31-27-45-47-15-16-17 per l'area in attività, estesa per ha 10.84.25, e F. 2 p.lle 44-12-37-39-35-25-11 per l'area di cui si richiede l'ampliamento, estesa per ha 4.45.90. La superficie complessiva dichiarata nella relazione tecnica risulta ha 15.30.15.

Il volume da estrarre in prosecuzione dell'area di cava esistente è di mc 1.400.000 circa, mentre il volume da estrarre sull'area da ampliare è di mc 750.000, per complessivi mc 2.150.000.

E' previsto un approfondimento a gradoni finali di dimensioni di 5 m e altezza di 10 m con quote finali a fondo massimo di coltivazione pari a 90 m slm, rispetto alle quote di 270,00 m slm sul lato sud, 240,00 m slm sui lati est ed ovet e 214,00 m slm sul lato nord.

I tagli di approfondimento saranno creati mediante impiego di mine cilindriche del diametro di mm 90 caricate con esplosivo di 2° categoria con Kg 20 per foro.

Vincoli esistenti:

PUTT/P: ATE D; Vincolo Idrogeologico; Macchia

PAI: Zona PG1

Parco Nazionale del Gargano: Zona 2

SIC: IT9110027 "Bosco Jancuglia-Monte Castello"

Parere di Valutazione di Incidenza:

Il parere evidenzia nell'area già oggetto di attività estrattiva terreni a seminativo ed arboreo, mentre nell'area oggetto di ampliamento e ricadente nel SIC vi è presenza di habitat prioritario "Praterie su substrato calcareo con stupenda fioritura di Orchidee".

Il parere pertanto, che si intende in questa sede trascritto con relative prescrizioni, è favorevole per la sola area già oggetto di attività estrattiva, **e non favorevole all'ampliamento** (F. 2 p.lle 44-12-37-39-35-25-11)

Parere dell'Ente Parco nazionale del Gargano:

L'Ente Parco, pur riservandosi di rilasciare in seguito la definitiva autorizzazione, preso atto dello scaduto nulla-osta forestale rilasciato dall'IRiF, esprime parere favorevole alla prosecuzione dell'attività limitatamente alla volumetria già autorizzata, senza alcun ampliamento dell'estensione dell'area di coltivazione.

Il Comitato VIA, alla luce di quanto esposto, preso atto degli elaborati progettuali e dello Studio di Impatto Ambientale redatto, considerata l'incompatibilità dell'ampliamento richiesto con lo stato naturale dei luoghi, esprime parere di VIA **favorevole alla sola prosecuzione** dell'attività estrattiva di cui alle particelle 41-42-43-33-14-32-28-31-27-45-47-15-16-17 del Foglio 2, e **parere contrario all'ampliamento** delle particelle 44-12-37-39-35-25-11, con le prescrizioni riportate nel parere di Valutazione di Incidenza..……omissis….»

- **vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;**

- **vista la deliberazione della G. R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;**

- **viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;**

- **vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;**

- **richiamato quanto espressamente previsto dagli artt. 15 c. 3 e 21 della stessa L.R. n. 11/2001;**

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

- sulla scorta dell'istruttoria espletata conformemente alla normativa regionale, nazionale e comunitaria;

DETERMINA

- ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, in conformità a quanto rilevato e stabilito dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 26.05.2009 ed a tutte le considerazioni e motivazioni esposte e riportate in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, **di esprimere parere favorevole con prescrizioni in approfondimento** per le p.lle 41-42-43-33-14-32-38-31-27-45-47-15-16-17 del foglio n. 2 e **non favorevole di VIA all'ampliamento in estensione** sulle p.lle 44-12-37-39-35-25-11 sempre del foglio n.2, così come contraddistine nel NCT di Rignano Garganico, ralativo al progetto e SIA proposti dalla Ditta F.lli Gernone di Gervasio Gernone & C. S.n.c., con sede a San Severo (FG) in Via Mentana n° 10;

- **il presente provvedimento dovrà essere:**

• notificato al Servizio Attività Estrattive Regionale, alla Ditta interessata, alla Provincia di Foggia, al Comune di Rignano Garganico, all'Ente Parco Nazionale del Gargano ed al Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato;
• trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;
• pubblicato sul B.U.R.P.;
• pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 c. 3 L.R. 11/2001;
• di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss. mm., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il funzionario istruttore
Sig.ra C. Mafrica

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 25 giugno 2009, n. 382

L.R. N. 11/2001 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale - Lavori di adeguamento ed ammodernamento del tronco compreso tra Nardò e Galatone. Ex S.S. 174 - Proponente: Amministrazione Prov.le di Lecce.

L'anno 2009 addì 25del mese di giugno in Modugno (Ba), presso il Servizio Ecologia,

IL DIRIGENTE

Ing. Antonello ANTONICELLI, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A. e Politiche Energetiche, ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota prot. n. 30461 del 12.06.2007, acquisita al prot. n. 10470 del 27.06.2007, l'amministrazione provinciale di Lecce, trasmetteva, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A per l'intervento concernente lavori di adeguamento ed ammodernamento del tronco compreso tra Nardò e Galatone. Ex S.S. 174;

- con nota prot. n. 11649 del 17.07.2007 il Servizio Ecologia comunicava alla predetta ammnistrazione di essere in attesa della comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati presso i Comuni interessati e cioè Nardò e Galatone, così come da art. 16, comma 3, L.R. n. 11/2001 e nel contempo invitava le stesse amministrazioni comunali a far pervenire la comunicazione dell'avvenuta affissione dell'avviso pubblico, indicando eventuali osservazioni giunte, nonché ad esprimere il parere di competenza, ai sensi dell'art. 16, comma 5, della predetta Legge Regionale;

- con nota 34604 del 24.06.2008 acquisita al protocollo del Settore Ecologia della Regione Puglia 10641 del 26.07.2008, la Provincia di Lecce trasmetteva l'attestazione dell'avvenuta pubblicazione all'albo pretorio dei Comuni di Nardò e Galatone rispettivamente dal 24.04.08 al 24.05.2008 e dal 22.04.2008 al 23.05.2008, con la precisazione che nei tempi e modi previsti dalla L.R. di cui sopra non erano pervenute osservazioni in merito. Con la stessa nota, trasmetteva copia dei pareri favorevoli espressi dagli stessi Comuni.

✓ Il Comitato Reg.le di V.I.A. nella seduta del 25.05.2009, rilevava quanto segue:
- Tav A relazione tecnica generale,
- Tav B relazione di verifica conformità PUTT/p Regione Puglia,
- Tav C verifica di assoggettabilità a VIA,
- Tav 01 corografia d'insieme,
- Tav 02 planimetria di progetto su stralcio aerofotogrammetrico e caratteristiche planimetriche del tracciato,
- Tav 03 planimetria di progetto su stralcio di PRG vigente del Comune di Nardò,
- Tav 04 intervento di progetto su stralcio da planimetria catastale dei Comuni di Nardò e Galatone,
- Tav 05 sagoma di ingombro infrastruttura su planimetria catastale e destinazione urbanistica delle aree interessate dall'intervento,
- Tav 06A profilo longitudinale arteria principale,
- Tav 06B profilo longitudinale rotatorie 1 - 2,
- Tav 06C profilo longitudinale complanari 1 - 2 - 3 - 5,
- Tav 07 sezioni tipo arteria principale - complanari - rotatorie,
- Tav 09 sistemazione idraulica bacini tributari,
- Tav 10 planimetria d'insieme per la sistemazione idraulica e l'ubicazione della vasca di raccolta delle acque pluviali,
- Tav G1 particellare d'esproprio e calcolo delle indennità per le zone artigiane del Comune di Nardò con l'ipotesi di compensazione urbanistica per le zone "D4" da parte delle ditte che detengono il 70 % dei suoli interessati,

- Tav G2 particellare d'esproprio e calcolo delle indennità per le zone agricole dei Comuni di Nardò e Galatone.

Presa visione della documentazione pervenuta si rileva quanto di seguito riportato:
- il nuovo tracciato segue sostanzialmente la vecchia viabilità tranne,ovviamente, le complanari, gli svincoli e/o le rotatorie a servizio di svincoli esistenti,
- il cavalcaferrovia si discosta leggermente rispetto all'attuale sede del passaggio a livello ed interessa un'area limitatissima, di soli 500 mq, di una zona molto più ampia vincolata ai seni della Legge 1497/39,
- sono previste, nella sola esposizione della relazione di verifica di assoggettabilità a VIA, degli interventi di mitigazione degli impatti.

Conclusioni

Il progetto riveste sicuramente una certa importanza ai fini della viabilità sia in termini di sicurezza che ambientali:
- i primi sono da ricondurre ad un tracciato con una migliore percorribilità, con l'eliminazione del passaggio a livello, in aggiunta ad una velocità di percorrenza minore ma costante dovuta all'andamento plano altimetrico,
- i secondi dovuti ai tempi di sosta, magari a motore acceso, a causa della chiusura del passaggio a livello.

Di contro rimangono poco dettagliati alcune componenti ambientali:
- il taglio di alcuni alberi che dalle foto appaiono di un certo valore,
- la restituzione grafica degli interventi di mitigazione degli impatti,
- l'individuazione cartografica della parte vincolata ai sensi della Legge 1497/39 interessata dal progetto e la stessa natura del vincolo.

- **Pertanto**, il Comitato ritiene di non sottoporre a VIA il progetto previa acquisizione di elaborati grafici che riportino:
  - il rilievo di massima degli alberi da tagliare di un certo valore,
  - la restituzione grafica degli interventi di mitigazione degli impatti già indicato nell'allegato "C",
  - l'individuazione cartografica ed il parere del competente Ente per la parte vincolata ai sensi della Legge 1497/39 interessata dal progetto e la stessa natura del vincolo.

Tali integrazioni dovranno essere consegnate agli Enti competenti prima dell'inizio dei lavori per le verifiche necessarie.

- **Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;**

- **Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa**;

- **Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;**

- **Vista la L.R. n. 11/2001;**

- **Richiamati gli articoli 18 e 21 della L.R. n. 11/2001;**

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- **di ritenere** il progetto relativo ai lavori di adeguamento ed ammodernamento del tronco compreso tra Nardò e Galatone Ex S.S. 174 proposto dall'Amministrazione Prov.le di Lecce, **escluso dalle procedure di V.I.A.** per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

- **il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;**

- **di notificare** il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;

- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul BURP;

- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;

- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
Sig. Vito Perrone

Il Dirigente del Servizio
Ing. A. Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 26 giugno 2009, n. 383

L.R. n. 11/01 - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale - Variante impianto complesso di trattamento per RSU in agro di Spinazzola a servizio del bacino BA/4 - Proponente: ATI CO.GE.AM. - TRA.DE.CO.

L'anno 2009 addì 26 del mese di giugno in Modugno (Ba), presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Ing. Antonello ANTONICELLI, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A. e Politiche Energetiche, ha adottato il seguente provvedimento:

PREMESSO CHE:

- con Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia n. 18 del 17.01.2007 è stato espresso parere favorevole di compatibilità ambientale per il progetto relativo alla realizzazione dell'impianto complesso di trattamento per RSU in agro di Spinazzola a servizio del bacino BA/4, approvato con Decreto del Commissario Delegato per l'emergenza in materia di rifiuti in Puglia (*in seguito C.D.)* n. 34/07, proposto dalla CO. GE. AM. - Contrada Forcellara San Sergio- Massafra (Ta) -, per le motivazioni e con le prescrizioni nello stesso provvedimento specificate.
  Con decreto del C.D. del 31.01.07 veniva approvato il progetto dell'impianto in argomento, successivamente validato con decreto del C.D. n. 199 del 17.10.07.
  Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 58 del 06.02.2007 veniva rilasciata autorizzazione paesaggistica in deroga alle norme tecniche di attuazione del Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio.

- con nota prot. n. 1500 del 12.05.2008 il C.D. trasmetteva al Servizio Ecologia della Regione Puglia il resoconto dell'incontro tecnico, finalizzato ad approfondire lo stato di avanzamento dei lavori, svoltosi in data 24.04.2008 presso la sede della struttura commissariale.

Da tale resoconto si rilevava che nel corso dei lavori erano emerse due distinte situazioni che avevano determinato il rallentamento dei lavori, in particolare:

✓ nell'area interessata dalla realizzazione della seconda vasca della discarica era stato rinvenuto un quantitativo di rifiuti urbani stoccati, in relazione ai quali era necessario un intervento di bonifica preliminare all'esecuzione dei lavori;
✓ ai confini dell'area interessata dalla realizzazione del sistema impiantistico era emersa la presenza di cavità nascoste che sarebbero potute rientrare nell'area di influenza delle fondazioni dei capannoni.

Relativamente al primo punto il proponente aveva predisposto, anche sulla base di una verifica preventiva operata con l'Assessorato all'Ecologia, un piano di indagini preliminari consegnato in data 24.04.2008.

Il C.D. ed il Servizio Ecologia della Regione Puglia concordavano che a valle delle indagini preliminari, da condurre con la supervisione dell'ARPA, si sarebbe dovuto procedere, nel rispetto delle procedure di legge, alle necessarie operazioni di bonifica preliminari alla realizzazione della seconda vasca di discarica.

Relativamente a quanto atteneva la presenza di cavità, il Direttore dei Lavori aveva comunicato di aver già interessato la Soprintendenza ai Berni Culturali ed il Comune di Spinazzola, nonché di aver già disposto ulteriori indagini geologiche e geognostiche finalizzate all'individuazione di ulteriori cavità e l'eventuale presenza di elementi di pregio culturale.

L'ipotesi proposta dalla società era quella di spostare di circa 15 metri il posizionamento dei capannoni nonché di attrezzare l'area grotte per restituire la stessa nella disponibilità del Comune.

I rappresentanti della struttura commissariale e della Regione Puglia concludevano che, a valle del completamento delle indagini geologiche e geognostiche in corso, doveva essere presentata formalmente la perizia di variante per il riposizionamento dell'impianto nell'area interessata, riservandosi di valutare l'esigenza di assoggettare a nuova procedura di Valutazione di Impatto Ambientale la perizia di variante stessa.

Con nota prot. n. 2087 del 26.06.2008 il C.D. comunicava, sulla base degli atti integrativi richiesti al proponente, il proprio giudizio di ammissibilità della variante proposta, rinviando alle competenti autorità gli approfondimenti in merito alla assoggettabilità della variante stessa a V.I.A. , nonché alle valutazioni della Soprintendenza Archeologica.

In particolare, vista la traslazione dei manufatti, il C.D. riteneva necessario attivare una nuova procedura di V.I.A., nell'ambito della quale acquisire le valutazioni della Soprintendenza Archeologica della Puglia.

VISTO CHE:

- con nota acquisita al prot. n. 9592 del 04.07.2009 il consorzio proponente, facendo seguito alla nota del C.D. prot. n. 2087/2008 sopra esplicitata, al fine del pronunciamento di compatibilità ambientale, depositava le relazioni e gli elaborati progettuali di perizia relativi alla traslazione planimetrica degli impianti di seguito elencati:

✓ 4.2.1. Planimetria al 5000 con indicazione della fascia di rispetto;
✓ 4.2.2. Planimetria al 2000;
✓ 4.2.3. Planimetria al 500;
✓ 4.4.0.A Sistemazione generale quotata;
✓ 4.4.0.B. Sistemazione generale - Schema raccolta acque di prima pioggia;
✓ 4.4.0.C Sistemazione generale impianto convogliamento acque meteoriche di raccolta delle coperture;
✓ 4.4.5 Biofiltro fabbricato conferimento RSU selezione e fronte biocelle;
✓ 4.4.5.A Deposito locale pompe - Abachi;
✓ Relazione del dott. R. Sassone;
✓ Relazione del dott. M. Sicolo;
✓ Relazione della Direzione Lavori.

- Con nota prot. n. 10526 del 28.07.2008 il Servizio Ecologia invitava la società proponente a provvedere al deposito degli elaborati presso gli enti interessati dall'intervento in oggetto ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale così come disposto dall'art. 11, commi 1 e 2, L.R. n. 11/2001 e ss.mm.i.
  Con la stessa nota invitava le amministrazioni coinvolte (Amministrazione Comunale di Spinazzola e Amministrazione Provinciale di Bari) ad esprimere il parere di competenza, previsto dalla norma in vigore;

- Con nota prot. n. 300 dell'08.08.2008 inviata al Commissario Delegato per l'emergenza in materia di rifiuti in Puglia ed al Servizio Gestioni Rifiuti e Bonifiche presso lo scrivente Assessorato, il Consorzio "Autorità di Gestione dell'Ambito Territoriale Ottimale - BA/4" ricordando che "*…il Piano Regionale (Decreto del Commissario Delegato n. 187/05), come richiamato dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 231/08 e dalle Linee Guida Regionali per l'adozione del Piano d'Ambito (Deliberazione della G.R. N. 862/08), prevede tra gli obiettivi del sistema di gestione dei rifiuti "…la realizzazione di un sistema impiantistico che consenta di ottenere il recupero di materia dalla raccolta differenziata;* ***per frazione umida è auspicata la tra-***

***sformazione totale o parziale delle attività svolte negli impianti di biostabilizzazione in attività di compostaggio, laddove le caratteristiche impiantistiche ne garantiscono la piena fattibilità**…*" poneva un quesito relativamente "*…alla possibilità di convertire parte delle linee di biostabilizzazione previste presso l'impianto complesso in fase di realizzazione, in attività di compostaggio, in modo da assicurare al bacino la quasi totale autonomia impiantistica, da subito, consentendo anche una più agevole programmazione e pianificazione del servizio di gestione integrata e, in generale, delle misure da prevedere nel Piano d'Ambito, anche in considerazione dell'attuale produzione giornaliera di RSU(circa 200 t/g) e la quota di possibile intercettazione della frazione umida - soprattutto in caso di rapido avvio del progetto cui si è fatto cenno - stimabile intorno ad un prudenziale 15-20% iniziale, ma con notevoli prospettive di incremento. Tali valutazioni potrebbero portare a riconsiderare la configurazione dell'impianto complesso delle "Grottelline" che, nell'immediato futuro, potrebbe sorgere con caratteristiche non esattamente adeguate alle reali esigenze del bacino…";*

- con nota acquisita al prot. n. 11538 del 13.08.2008 il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, - comunicava il proprio parere favorevole alla proposta di allontanamento dei manufatti dal limite del complesso rupestre ricco di elementi monumentali, ambientali e paesaggistici da tutelare ed all'ipotesi di allestimento di un percorso archeologico che colleghi la suddetta area rupestre con la vicina area dell'insediamento neolitico vincolato, facendo presente "*la necessità dell'effettuazione di saggi di scavo archeologico preventivi nelle aree interessate dai fabbricati, come già evidenziato nella relazione archeologica del dott. Michele Sicolo e come precisato dal funzionario di questa Soprintendenza in occasione del sopralluogo effettuato in data 06.06.2008…*";

- con nota acquisita al prot. n. 11605 del 19.08.2008 il Consorzio istante trasmetteva le copie delle pubblicazioni di rito effettuate su "Il Giorno" (quotidiano a diffusione nazionale), "Puglia - Quotidiano di vita regionale" (quotidiano a diffusione locale) e sul BURP n. 106, tutti datati 03.07.2008. Con successiva nota acquisita al prot. n. 11688 del 21.08.2008 lo stesso Consorzio comunicava di aver provveduto al deposito degli elaborati richiesti dal Servizio Ecologia con la sopra esplicitata nota prot. n. 10526/2008;

- con nota prot. n. 12711 del 16.09.2008 il Servizio Ecologia avendo riscontrato l'incompletezza degli elaborati depositati su supporto digitale rispetto a quelli cartacei, invitava il proponente ad integrare su supporto digitale quelli non pervenuti nel cd inviato a corredo della documentazione presentata presso il Servizio scrivente, al fine di garantire la possibilità di consultazione al pubblico degli elaborati stessi;

- con nota acquisita al prot. n. 13955 del 17.09.2008 il proponente riscontrava la nota sopra esplicitata e trasmetteva quanto richiesto;

- con nota prot. n. 12661 del 15.09.2008 e successiva nota prot. n. 13339 del 24.09.2008 il Servizio Ecologia, nell'ambito del procedimento di V.I.A., convocava apposita Conferenza di Servizi per il giorno 30.09.2008 "*per l'acquisizione dei pareri, di intese, concerti, nulla osta o assensi di cui all'art. 9 Capo II della Legge 340/2000…";*

- con nota pervenuta il 29.09.2008 l'Autorità di Bacino della Puglia specificava che "*l'area in cui ricade l'intervento in oggetto non rientra nella porzione di territorio del Comune di Spinazzola di competenza di questa Autorità. Gli elaborati documentali relativi al progetto…pertanto, dovranno essere sottoposti al vaglio dell'Autorità di Bacino della Basilicata…*".
  A seguito di detta comunicazione il Servizio scrivente con nota prot. n. 13556 del 29.09.2008 convocava la predetta Autorità di Bacino Interregionale della Basilicata;

- con nota prot. n. 5491/11.9/Amb del 29.09.2008 la Provincia di Bari - Servizio Ambiente - trasmetteva il parere reso dal Comitato Provinciale V.I.A. nella seduta del 16.09.2008.

Da detto parere si evinceva che. "…*La realizzazione dell'impianto complesso per RSU a servizio dell'ATO BA/4 sorge su un'area sub pianeggiante in contrada Grotellini-Spinazzola…si rilevano all'interno dell'area interessata reperti archeologici appartenenti ad un villaggio rupestre risalente al VI millennio A.C. ivi compresa una chiesa rupestre ipogea.*

La società incaricata alla realizzazione dell'impianto per RSU ha spostato il progetto dell'impianto per il trattamento dei rifiuti (rispetto all'originario progetto) di oltre quindici metri dal costone ed ha fatto rilevare a mezzo di una perizia geologica che "la densità dei crolli e la diffusa presenza di fratture parallele al versante, rese evidenti da fenomeni di dissoluzione ed erosione differenziale, fanno ritenere che il modellamento dei versanti e delle attività sia ancora in atto" e che "le onde perturbatrici provocate dai macchinari in cantiere e dal traffico stradale" potrebbero essere notevolmente attenuate tramite una barriera di intercettazione della vibrazione.

Per quel che riguarda l'aspetto geologico lo studio dei luoghi in cui sorgerà l'impianto complesso per il trattamento dei rifiuti solidi urbani prodotti nel bacino ottimale BA4 ha avuto i seguenti esiti:

"Il substrato è costituito da rocce afferibili alla formazione della calcarenite di Gravina; queste sono clinostratificate verso SSW e affiorano con spessori superiori a 30 m.

La morfologia dell'area è caratterizzata dalla presenza di cave di "tufo" e da una lama la cui sponda destra definisce il margine orientale dello spiazzo su cui verranno realizzati i capannoni.

Lungo i fianchi ripidi dell'incisione si aprono alcune grotte.

La densità dei crolli dovuti a processi naturali e la diffusa presenza di fratture parallele al versante fanno ritenere che il modellamento dei versanti e delle cavità sia ancora in atto".

I concludere di rassegnare parere positivo in merito alla compatibilità ambientale del progetto esecutivo in variante, nel rispetto di quanto già previsto nella documentazione tecnica presentata e delle seguenti ulteriori prescrizioni da osservarsi prima dell'inizio dei lavori:

1. *dovrà sottoporsi a indagini archeologiche l'intera area interessata alla realizzazione dell'impianto ivi comprese le aree da utilizzarsi per l'accesso a tale sito. L'effettuazione di tali indagini andrà condotta sotto la supervisione della Soprintendenza Archeologica di Puglia.*

2. *Venga predisposto un adeguato piano di monitoraggio delle vibrazioni indotte dalle attività di realizzazione dell'impianto…";*

- con nota prot. n. 14002 dell'08.10.2008 il Servizio Ecologia trasmetteva il verbale della Conferenza di Servizi del 30.09.2008 alle amministrazioni convocate, con invito a presentare eventuali osservazioni entro sette giorni dal ricevimento dello stesso.

Di detto verbale si riportano i seguenti brani:

"…***ALLA CONFERENZA DI SERVIZI SONO STATI CONVOCATI I SOTTOINDICATI ENTI:***

- *Assessorato Assetto del Territorio*
- *Provincia di Bari*
- *ARPA Puglia*
- *Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia - Taranto*
- *Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia - Centro Operativo - Gravina in Puglia*
- *Genio Civile*
- *Commissario Prefettizio ATO BA/4*
- *Autorità di Bacino interregionale della Basilicata*
- *Commissario Delegato per l'emergenza Ambientale in Puglia*
- *Comune di Altamura*
- *Comune di Gravina in Puglia*
- *Comune di Poggiorsini*
- *Comune di Santeramo in Colle*
- *Comune di Spinazzola*
- *Comune di Toritto*
- *Comune di Cassano delle Murge*
- *Comune di Grumo Appula*
- *Comune di Minervino Murge*
- *CO.GE.AM*

nonché i componenti del Comitato Regionale di Valutazione di Impatto Ambientale*:*

- *Dott. Gianluca Selleri*
- *Dott. Alessandro Reina*
- *Arch. Augusto Ressa…*

*…**Riscontrata** l'assenza del rappresentante dell'ARPA PUGLIA che con nota prot. n. 1439 del 30.09.08, allegata al presente verbale per farne parte integrante, "ribadisce che si è in attesa di ricevere gli esiti della indagine preliminare proposta dal soggetto obbligato la cui valutazione sarà espressa non appena ricevuto il documento così come l'opportunità o meno di eseguire le analisi sui campioni a disposizione";*

***Riscontrata** l'assenza del rappresentante del Genio Civile dell'Assessorato Opere Pubbliche - Regione Puglia - , del rappresentate dell'Assessorato Assetto del Territorio - Regione Puglia - , del Commissario Delegato per Emergenza Ambientale in Puglia, dell'Autorità di Bacino della Basilicata, dei rappresentati dei comuni di … Toritto, Grumo Appula, Minervino…*

…Il Presidente ricostruisce brevemente la storia dell'impianto in questione evidenziando che il progetto originario ha già ottenuto le autorizzazioni necessarie all'esercizio e che oggetto della valutazione odierna è la sola variante progettuale resasi necessaria a seguito della traslazione di alcune aree di progetto di circa 20 metri, per distanziare lo stesso da aree di interesse archeologico e cavità naturali.

Il Presidente manifesta altresì la volontà di contingentare i tempi in relazione alle problematiche di smaltimento dei RSU nell'ATO BA/4, ponendo comunque massima attenzione agli aspetti ambientali.

Prima di dare la parola ai partecipanti il Presidente si assicura che tutti abbiano avuto la possibilità di accedere alla documentazione di progetto, resa disponibile sul portale ambientale della Regione Puglia.

Acquisito l'assenso di tutti i partecipanti, il Presidente invita il rappresentante della CO.GE.AM illustrare nel dettaglio la variante di progetto oggetto della valutazione.

L'ing. Carella, Direttore dei Lavori della CO.GE.AM., procede ad una breve descrizione dell'iter autorizzativo del progetto originario ricordando che lo stesso è stato approvato con Decreto del Commissario Delegato Emergenza Rifiuti n. 334 del 2002, successivamente ha ottenuto il parere favorevole di compatibilità ambientale, subordinato al rispetto di prescrizioni, con D.D. n. 18 del 17.01.2007 dell'Assessorato all'Ecologia - Regione Puglia - ed infine ha conseguito, con Delibera di Giunta Regionale n. 58 del 06.02.07,l'autorizzazione paesaggistica in deroga alle Norme tecniche di attuazione del Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio

L'ing. Carella evidenzia inoltre che, rispetto alle aree autorizzate, l'area di progetto risulta ampliata di circa 10.000 mq e che tali aree sono state acquisite dalla società proponente per ottemperare alla prescrizione contenuta nella predetta Determina Dirigenziale n. 18/07 dell'Assessorato all'Ecologia e che prevedeva la piantumazione a verde delle aree esterne all'impianto per la mitigazione dell'impatto visivo e paesaggistico.

L'ing. Carella sottolinea che dette aree sono destinate esclusivamente a tale scopo, che la superficie impiantistica non varia mentre varia solo la superficie a verde e che la particella n. 144, interessata da detto intervento, ad oggi non risulta censita dal catasto.

L'ing. Carella evidenzia infine che tutta l'operazione è a carico della società proponente.

L'ing. Carella quindi passa a descrivere il progetto di variante resosi necessario a seguito del rinvenimento nell'area interessata dalla realizzazione del sistema impiantistico di cavità nascoste con potenziale pregio archeologico.

Detta variante prevede lo spostamento a nord dell'area impiantistica di circa 20 mt.

Il Presidente chiede la distanza tra l'impianto e l'area vincolata.

L'ing. Carella assicura che è maggiore di circa 200 mt. e che provvederà ad una puntuale misurazione della stessa.

A tale proposito il rappresentante della Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Puglia - Centro operativo di Gravina - , Dott.ssa Canosa, assicura che la variante di progetto in effetti aumenta la distanza tra l'impianto e l'area vincolata.

L'ing, Carella ricorda che, a seguito di sopralluogo congiunto con la dott.ssa Canosa, ha concordato lo spostamento del'impianto di circa 22 metri accettando, come richiesto dalla stessa Soprintendenza, di traslare l'area di impianto del massimo possibile dato dalla disponibilità limite delle aree.

L'arch. Ressa richiede alla società notizie circa una valutazione sullo stato di degrado dell'area ed eventuali ripercussioni dell'attività in argomento sul sito archeologico.

L'ing, Carella assicura che sulla base degli studi effettuati dalla società si può affermare che non ci saranno impatti negativi sul sito archeologico e che anzi il progetto prevede l'attrezzamento di un percorso pedonale per consentire l'accesso dei visitatori al sito.

L'ing. Carella passa successivamente alla descrizione della barriera di disconnessione, prevista dalla variante di progetto per la mitigazione delle onde perturbatrici provocate dai macchinari in fase di cantiere e dal traffico stradale.

Il dott. Reina, componente del Comitato Regionale di VIA, a tal proposito chiede spiegazioni su detta barriera.

L'ing. Carella risponde che si tratta di una barriera interposta tra la sorgente della vibrazione e il corpo recettore; la lunghezza prevista di tale trincea sarà di circa 138 metri e correrà parallela alla strada che costeggia la lama.

Sempre il dott. Reina sottolinea l'invasività di detto intervento considerate le possibilità più semplici, attraverso opportuna modellistica, di determinare la soglia oltre la quale c'è il cedimento della roccia.

Interviene la dott.ssa Impedivo, rappresentante della Provincia di Bari, ricordando che nel parere espresso dal predetto Ente è stato previsto tra le prescrizioni un adeguato piano di monitoraggio delle vibrazioni indotte dalle attività di realizzazione dell'impianto.

L'ing. Carella si dichiara concorde con le perplessità espresse dal dott. Reina, dichiara di non essere ancora a conoscenza del parere della Provincia di Bari, precisa che la barriera di disconnessione è presentata come "soluzione estrema" per la mitigazione del rischio di crollo, e che in sede di approvazione di progetto esecutivo, a seguito di opportune analisi a mezzo di geofoni, il proponente provvederà ad una scansione delle opere di mitigazione escludendo quelle a maggior impatto e/o non necessarie.

Il dott. Selleri, componente del Comitato Regionale di V.I.A., a tal proposito afferma che se le analisi dovessero confermare la stabilità dell'area, si potrebbe ovviare alla barriera di disconnessione.

Interviene il vice-sindaco del Comune di Poggiorsini il quale evidenzia che l'area è considerata zona sismica, è soggetta a vincolo idrogeologico e che sul confine dell'area di discarica corre una lama che potrebbe convogliare le acque meteoriche nella discarica.

L'Amministratore Delegato della CO. GE.AM ricorda che l'approvazione progettuale del Commissario Delegato va in deroga a qualsiasi tipo di vincolistica e parere.

Il Presidente ricorda che oggetto della valutazione dell'odierna Conferenza di Servizi è la perizia di variante e non l'intero progetto già autorizzato, che ad ogni modo i rilievi rappresentati relativamente all'ubicazione dell'impianto saranno comunque riportati agli atti.

A tale proposito il Vicesindaco del Comune di Poggiorsini consegna per l'acquisizione agli atti un elaborato del quale si riserva la trasmissione di copia debitamente firmata, contenente le osservazioni relative al vincolo idrogeologico, carsico, sismico e all'emissione di cattivi odori, e manifesta altresì il timore del rischio di cedimento della discarica.

Lo stesso Vicesindaco lamenta il mancato coinvolgimento/consultazione della propria Amministrazione nell'iter di approvazione del progetto originario.

Il Presidente evidenzia che la normativa sulla Valutazione di Impatto Ambientale prevede un termine entro il quale presentare osservazioni che comunque non risultano pervenute da parte di detta amministrazione e ribadisce la volontà dell'Amministrazione Regionale di garantire la massima trasparenza e partecipazione possibile, come dimostrato dall'indizione dell'odierna Conferenza di Servizi.

Il Presidente da lettura del parere favorevole con prescrizioni trasmesso dalla Provincia di Bari con nota prot. n. 55491/119/Amb del 29.09.08 e quindi invita i presenti ad esprimere o consegnare formalmente il proprio parere.

Si acquisiscono agli atti ed allegati al presente verbale per farne parte integrante il parere favorevole della Soprintendenza, il parere del Commissario Prefettizio dell'ATO BA/4 che "non ha competenza ad esprimere pareri, nulla-osta, assensi o provvedimenti di analoga natura, nell'ambito della presente procedura di Valutazione di impatto

Ambientale, sia dal punto meramente tecnico che da quello giuridico-formale. Attesa la fondamentale importanza dell'attivazione del nuovo impianto, non si può non esprimere l'auspicio - unitamente al pressante invito, rivolto a tutti gli enti ed i soggetti coinvolti - che vengano risolti e chiariti tutti gli aspetti dubbi e/o controversi, relativi alla realizzazione dell'impianto, al fine di giungere al più presto al completamento della struttura di estrema rilevanza per il futuro del Bacino BA/4 e per la programmazione delle relative attività", il parere sfavorevole del Comune di Poggiorsini, il parere favorevole del Comune di Santeramo, il parere favorevole con prescrizioni del Comune di Spinazzola…;

- con nota acquisita al prot. n. 13679 del 02.10.2008 il Genio Civile dell'Assessorato Opere Pubbliche - Regione Puglia - , relativamente alla convocazione della Conferenza di Servizi in premessa specificata, comunicava che " *…questo Ufficio potrà esprimere il proprio parere in subordine alla acquisizione della necessaria documentazione amministrativa e progettuale relativa alla variante di progetto di cui trattasi, che dovrà essere prodotta in conformità alle norme vigenti specifiche…*";

- con nota prot. n. 14013 dell'08.10.2008 il Servizio Ecologia comunicava al proponente che:

  "*…Per consentire all'Ufficio Struttura Tecnica Provinciale presso il Settore Lavori Pubblici Dell'assessorato alle Opere Pubbliche - Regione Puglia - Bari - di esprimere un parere sull'intervento in oggetto esplicitato, ed in particolare per gli aspetti che atengono la tutela del vincolo sismico riguardante tutte le costruzioni che possono rappresentare pericolo per la pubblica incolumità, essendo il territorio del Comune di Spinazzola dichiarato sismico, nonché alla tutela delle acque sotterranee, come previsto dalla L.R. N. 18/99, si invita…a depositare presso il predetto ufficio regionale la necessaria documentazione amministrativa e progettuale relativa alla variante di progetto di cui trattasi…";*

- con nota acquisita al prot. n. 13923 del 07.10.2008 il Comune di Poggiorsini - Ufficio Tecnico - trasmetteva la Relazione Tecnica quale parte integrante del parere rilasciato alla Conferenza di Servizi del 30.09.2008 dal delegato dello stesso Comune;

- con nota pervenuta in data 21.10.2008 il proponente comunicava il deposito presso l'Ufficio Struttura Tecnica Provinciale di Bari della documentazione richiesta con la nota prot. n. 14013/2008 del Servizio Ecologia, "*riguardante i calcoli statici dei manufatti del progetto di variante…in conformità delle indicazioni rese dal C.D…e del geologo dott. Sassone al fine del rilascio del parere per la presenza del vincolo di sismicità della zona. A variante approvata, la società perfezionerà il deposito formale con denuncia ai sensi del DPR 380/01 (già Legge 1086/71 e Legge n. 64/74)…*" ;

- con nota acquisita al prot. n. 15020 del 24.10.2008 l'Autorità di Bacino della Basilicata, in riscontro alla nota prot. n.. 14002/.2008 del Servizio Ecologia comunicava che: "*…La mancata partecipazione dell'Autorità di Bacino alla Conferenza di Servizi…è da mettere in relazione al ritardo con cui la nota di convocazione è stata trasmessa…Ad ogni buon fine si evidenzia che ad oggi non risultano pervenuti gli elaborati relativi alla variante…utili alla formulazione del parere di competenza. Con riferimento alla compatibilità dell'opera con le previsioni del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) si fa presente…che la porzione del territorio del Comune di Spinazzola compreso nel'Autorità di Bacino della Basilicata ricade in area non classificata dal PAI vigente. Considerato che il PAI ed i suoi aggiornamenti sono redatti sulla base degli elementi conoscitivi disponibili alla data di predisposizione degli stessi, non si esclude la presenza di fenomeni di instabilità idrogeologica e/o inondazione nelle aree non ancora oggetto di studio e di conseguenza non ancora perimetrale e classificate…Ai sensi dell'art. 4 c.4 delle NdA del PAI i progetti di opere che interessano versanti potenzialmente instabili o che interessano corsi d'acqua e/o aree limitrofe non ancora oggetto di studio da parte dell'AdB devono comprendere obbligatoriamente adeguati: studi geomorfoligici ed idrogeologici; studio idrologico*

ed idraulico redatto secondo le indicazioni contenute nella Scheda Tecnica A) allegata alle NdA…

…la valutazione dei progetti di opere non ancora perimetrate o classificate dal PAI…è rimandata agli Uffici Regionali chiamati a rilasciare i pareri di competenza. La documentazione sopra indicata…dovrà essere presentata…all'Ufficio Tecnico del Comune di Spinazzola che è tenuto alla verifica della completezza della documentazione su indicata ed all'archiviazione della stessa…";

- con nota prot. n. 15207 del 28.10.2008 il Servizio Ecologia trasmetteva la sopra esplicitata nota dell'Autorità di Bacino della Basilicata al proponente con invito a provvedere in merito;

- con nota prot. n. 15796 del 12.11.2008 il Servizio Ecologia, a seguito delle determinazioni prese dal Comitato Reg.le di V.I.A. nella seduta del 05.11.2008, rappresentava al proponente quanto segue:

"…In contrada Grotellini, in agro di Spinazzola, è prevista la realizzazione di un impianto complesso per RSU a servizio dell'ATO BA4 costituito da centro di selezione, biostabilizzazione con annessa discarica di servizio-soccorso. Il centro è stato approvato con decreto del C.D. del 31.01.07 e validato con decreto del C.D. n. 199 del 17.10.07. Durante i lavori di costruzione dell'impianto, a seguito del rinvenimento di cavità antropiche d interesse archeologico, la D.L., recependo le valutazioni rese in merito dalla Soprintendenza successivamente alla ispezione condotta sui luoghi il 19 marzo 2008 e le prescrizioni del responsabile del procedimento, ha proposto una variante progettuale con lo spostamento verso Nord, a 25 m. di distanza dalle cavità, di tutta la sezione impiantistica.

Sulla cavità in parola non insiste alcun vincolo; nelle immediate adiacenze dell'impianto è invece presente un'area gravata da vincolo archeologico (part.la 96) che, secondo quanto rilevabile dal verbale della Conferenza di Servizi del 30.09.08 si trova comunque ad una distanza di oltre 200 m. dallo stesso.

La variante proposta, così come riportato nella relazione di variante datata 9 giugno 2008, non comporterà costi aggiuntivi e comprenderà le maggiori superfici acquisite dall'ATI in favore del Comune. Rispetto a quelle autorizzate, l'area di progetto è, infatti, ampliata di 4.121 mq per ottemperare, secondo quanto affermato dal tecnico progettista durante la C.S. del 30.09.2008, alla prescrizione contenuta della D.D. n. 18/07 dell'Assessorato all'Ecologia. Di fatto, secondo quanto rilevabile dalla integrazione alla Relazione di Variante, datata 23.06.08, circa 3.000 mq di tale superficie aggiuntiva è destinata a piazzale mentre l'incremento delle aree a verde sarebbe di circa 1.000 mq.

Si rileva a tal proposito che l'ATI, secondo quanto deducibile dalla documentazione agli atti dichiara che, dopo le attività di esproprio che ha visti i proprietari richiedere la cessione delle intere particelle oggetto di espropriazione e non di parte delle stesse come indicato nel progetto approvato, ha acquisito 122.405 mq e quindi circa 22.000 mq in più rispetto alle superfici necessarie alla realizzazione dell'impianto e della sua variante. Tali superfici saranno delimitate contrariamente a quanto previsto in progetto con una rete metallica.

La nuova disposizione dell'impianto comporterà a detta dei proponenti "una migliore distribuzione dei volumi che privilegia ed esalta la presenza della gravina con la previsione di un percorso panoramico-pedonale che arriva fino alle cavità partendo dall'area Uffici".

In detta area, inoltre, attraverso monitor, sarà possibile visionare un filmato sui ritrovamenti archeologici della zona.

In merito allo spostamento impiantistico si rileva che la Soprintendenza, durante la C.S. del 30.09.08 ha ritenuto tale variante "opera auspicabile e da appoggiare" per la "salvaguardia del vincolo archeologico della particella 69 e per la salvaguardia dell'ambiente della lama rupestre".

Gli interventi specifici necessari per lo spostamento dei manufatti riportati nella integrazione alla relazione di variante sono:

- *Diversa tipologia per le fondazioni prospicienti le cavità;*
- *maggiori superfici destinate alla sistemazione delle aree a verde;*

➢ *Realizzazione di una trincea di sconnessione per preservare le cavità rinvenute dalle sollecitazioni dinamiche dovute alla costruzione dell'impianto;*
➢ *Realizzazione di una passerella per lo sviluppo di un percorso pedonale che arrivi fino alle cavità rinvenute in sintonia con le indicazioni rese dalla Soprintendenza Archeologica della Puglia.*

Il Comitato, preso atto della documentazione agli atti e del verbale della Conferenza di Servizi del 30.09.08, ravvisa la necessità di dover acquisire il progetto esecutivo in copia conforme all'originale al fine di poter procedere alle valutazioni in merito".

Con la stessa nota si ricordava di trasmettere detta documentazione a tutte le altre amministrazioni coinvolte nella procedura di V.I.A. e che il rilascio del parere richiesto rimaneva sospeso fino all'acquisizione degli elementi integrativi sopra evidenziati;

- con nota acquisita al prot. n. 15954 del 13.11.2008 il Genio Civile dell'Assessorato Opere Pubbliche - Regione Puglia - comunicava che, esaminata la documentazione riguardante i calcoli statici dei manufatti del progetto in discussione al fine di ottenere il parere di cui alla L.R. n. 13/2001, art. 27 prescritto per le costruzioni in zona sismica, aveva rilevato l'incompletezza anche riguardo il contenuto della progettazione esecutiva "*in particolare dell'allegata relazione geologica…che detta precipue prescrizioni tecniche esecutive, interferenti con le condizioni di sicurezza e stabilità strutturale dell'impianto. Questo Ufficio ritiene possibile la fattibilità dell'intervento…significando che l'inizio delle opere stesse potrà avvenire previo deposito del progetto esecutivo, che dovrà essere redatto nelle forme e nei modi prescritti dalle norme vigenti in materia di edilizia antisismica, nonché in conformità alle prescrizioni di cui alla relazione geologica sopra richiamata ed alle risultanze della prescritta relazione geotecnica, a firma del progettista delle strutture. In merito si ritiene utile evidenziare che le suddette relazioni devono essere reciprocamente congruenti. L'idoneità delle soluzioni progettuali adottate, con particolare riferimento alle prescrizioni dettate, deve essere motivata nella prescritta relazione geologica…che farà parte integrante degli atti progettuali esecutivi…*";

- con nota acquisita al prot. n. 17328 del 10.12.2008 il Commissario Prefettizio presso il Consorzio Autorità di Gestione dell'Ambito Territoriale Ottimale - BA/4 - Comune di Altamura, in riferimento al verbale della C.S. del 30.09.2008, rilevava fra l'altro: "*…Dal punto di vista sostanziale, si fa rilevare che - tra le dichiarazioni ascritte all'ing. Carella - non vi è menzione della situazione relativa agli espropri delle particelle (o parti di esse), oggetto delle maggiori superfici occupate e necessarie per incrementare le aree da destinare a verde, per la miglior mitigazione dell'impatto ambientale: l'ing. Carella rilevava, infatti, espressamente che le procedure d'esproprio e/o di cessione bonaria non risultavano ancora definite.*
Lo stesso ing. Carella - nell'illustrare la soluzione proposta per evitare che le vibrazioni prodotte dall'impianto possano provocare ripercussioni sulla stabilità delle cavità antropiche limitrofe - riferiva che la soluzione proposta rappresentava una prima idea (e non la "soluzione estrema"), anche considerando la convenienza per l'impresa nella realizzazione della stessa, ma che vi era ampia disponibilità ad esaminare proposte alternative e ad effettuare ulteriori approfondimenti e monitoraggi.
Proprio in merito…i componenti del Comitato VIA regionale, oltre ad esprimere perplessità in merito alla soluzione illustrata (giudicata troppo invasiva), chiedevano alla CO.GE.AM. di fornire ulteriori studi…in merito alle soluzioni possibili atta ad evitare ripercussioni sulle dette cavità, ritenendo espressamente necessari tali dati, al fine di esprimere compiutamente il proprio parere in merito alla variante in esame…si ritiene necessario…riportare…quanto affermato dalla dott.ssa Canosa della Soprintendenza Archeologica della Regione Puglia - aldilà del parere reso…in merito all'assenza di valenza archeologica delle…cavità antropiche. La stessa riferiva…che su particella limitrofa (n. 69) alla zona interessata dai lavori, la Soprintendenza aveva provveduto a dichiarare il vincolo archeo-

logico, per un ritrovamento di estensione pari a mq 150, sull'intera particella, avente estensione complessiva di ben 18.000 mq: ma tale area non è interessata dai lavori dell'impianto in questione..";

- con nota acquisita al prot. n. 17670 del 17.12.2008 il Comune di Poggiorsini trasmetteva documentazione fotografica, quale parte integrante della Relazione Tecnica acquisita al prot. n. 13923/08 del Servizio Ecologia, "*dell'attuale stato dei luoghi dopo le ultime piogge, a conferma del rischio idrogeologico da questo Comune evidenziato…*";

- con nota acquista al prot. n. 709 del 21.01.2009 la Provincia di Bari - Servizio Rifiuti - trasmetteva il verbale della riunione tenutasi in data 03.12.2008 relativamente alla *Gestione dei Rifiuti Urbani nel Bacino di Utenza BA/4* dal quale si rilevava l'esigenza, rappresentata dal dott. Scelzi, Sindaco di Spinazzola, di "*ricevere notizie certe in relazione alla definizione del procedimento di V.I.A. avente ad oggetto la variante al progetto dell'impianto in agro di Spinazzola, loc. Grottelline…*" ;

- con nota prot. n. 2090 del 10.02.2009 il Servizio Ecologia, a seguito delle determinazioni prese dal Comitato Reg.le di V.I.A. nella seduta del 03.02.2008, comunicava al Consorzio istante quanto segue:

"Si richiede ad integrazione della V.I.A., di produrre su supporto cartaceo e digitale le planimetrie catastali georeferenziali delle varie fasi progettuali (dal 2004 ad oggi), le planimetrie di impianto georeferenziate sempre riferite alle varie fasi progettuali, delle aree dei piazzali, delle aree a verde, delle fasce di rispetto ecc., in maniera da poter verificare chiaramente le differenze e le implicazioni della variante stessa.

In merito poi alla invasività della barriera di disconnessione evidenziata in Conferenza di Servizi del 30.09.2008 non sono state sottoposte soluzioni alternative più semplici che anche con l'ausilio di opportune modellistiche possano determinare la soglia di stabilità dell'ammasso roccioso in prossimità delle cavità antropiche presenti.

Si richiede inoltre l'esito della verifica delle distanze del vincolo archeologico così come anticipato della predetta Conferenza di Servizi del 30.09.2008."

Con la stessa nota si ricordava di trasmettere detta documentazione a tutte le altre amministrazioni coinvolte nella procedura di V.I.A. e che il rilascio del parere richiesto rimaneva sospeso fino all'acquisizione degli elementi integrativi sopra evidenziati;

- con nota prot. 18/09 - AC/BA4 del 24.02.2009, acquisita al prot. n. 2485 del 25.02.2009, il proponente, in ottemperanza a quanto richiesto con la sopra indicata nota prot. n. 2090/2008 trasmetteva:
  - Planimetri catastali - Elaborato V. 1;
  - Planimetrie Generali V. 2;
  - Schema di flusso V. 3;
  - Planimetrie catastali con indicazione delle distanze dell'area vincolata V. 4;

- con nota prot. n. 2825 del 03.03.2009 il Servizio Ecologia comunicava al Consorzio proponente che, dall'esame preliminare delle integrazioni trasmesse con la nota prot. n. 18/09 - AC/BA4 del 24.02.2009, non risultavano pervenute le cartografie georeferanziate, il supporto digitale, nonché le soluzioni alternative alla barriera di disconnessione già evidenziate nella Conferenza di Servizi del 30.09.2008. Ciò stante, invitava il proponente a trasmettere la predetta documentazione nel più breve tempo possibile e comunque prima della seduta del Comitato Reg,le di V.I.A. prevista per il giorno 09.03.2009.
  A detta seduta venivano convocati anche i progettisti dell'intervento in discussione, al fine di fornire chiarimenti in merito;

- con nota prot. n. 2826 del 03.03.2009 il Servizio Ecologia comunicava al proponente ed agli Enti invitati alla Conferenza di Servizi del 30.09.2008 quanto segue:

Dal verbale della Conferenza di Servizi in data 30.09.08 concernente l'intervento in oggetto evidenziato si legge: ***"… L'ing. Carella evidenzia inoltre che, rispetto alle aree autorizzate, l'area di progetto risulta ampliata di circa 10.000 mq e che***

tali aree sono state acquisite dalla società proponente per ottemperare alla prescrizione contenuta nella predetta Determina Dirigenziale n. 18/07 dell'Assessorato all'Ecologia e che prevedeva la piantumazione a verde delle aree esterne all'impianto per la mitigazione dell'impatto visivo e paesaggistico…*"*.

Dalla successiva verifica dei relativi atti amministrativi effettuata nella seduta del 03.02.2008, il Comitato Reg.le di V.I.A. ha rilevato che detta prescrizione è contenuta della Deliberazione di G.R. n. 58 del 06.02.08, avente ad oggetto "Spinazzola (Ba) - Impianto complesso per rifiuti solidi urbani del bacino BA4 in località Grottellini - Rilascio autorizzazione paesaggistica in deroga alle norme tecniche di attuazione del Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio art. 5.07 delle Norme tecniche di attuazione del PUTT/P - ATI CO.GE.A.-Tradeco", che riporta: ***"…Al fine di mitigare l'impatto delle opere a farsi si reputa comunque necessario adottare, oltre a quelle già previste in progetto, le seguenti ulteriori misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti potenziali finalizzate ad un miglior inserimento del programma costruttivo in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento: - Al fine di meglio tutelare l'esistente rapporto paesistico-ambientale tra l'area archeologica ed il suo intorno diretto si prescrive una implementazione del numero di soggetti arborei della flora locale da posizionare sul versante est dell'area oggetto d'intervento attiguo all'area archeologica…".***

Tanto si evidenzia per attribuire ad ogni amministrazione coinvolta dalla procedura amministrativa in atto le proprie precise determinazioni.";

➢ Dal verbale dell'audizione del 09.03.2009 si riportano i seguenti brani:

"*…L'ing. Carella descrive brevemente l'intervento attraverso elaborati tecnico-grafici e fornisce chiarimenti relativamente alle particelle interessate dalla predetta variante specificando che: 1) la superficie impiantistica non subisce variazioni di superficie; 2) per quanto attiene alla superficie destinata a verde, questa risulta variata al fine di ottemperare alla prescrizione relativa alla mitigazione dell'impatto visivo e paesaggistico, segnalando che la particella n. 144, interessata da detto intervento, ad oggi non risulta ancora censita dal catasto.*

Il Comitato concorda nel richiedere allo stesso progettista una rappresentazione di dettaglio, integrativa e sostitutiva di quella già in possesso, su supporto grafico e digitale, contenente i seguenti strati informativi, anche sovrapposti:

- ✓ *superficie generale dell'intervento, superficie dell'impianto, superficie recintata;*
- ✓ *ricostruzione temporale relativa alla ulteriore acquisizione di aree;*
- ✓ *superficie destinata a verde con evidenziazione delle modifiche apportate e quanto altro ritenuto utile per la esatta individuazione dei diversi usi delle aree progettuali e delle eventuali variazioni.*

Il Comitato richiede nel contempo la documentazione progettuale che escluda l'uso della barriera di disconnessione, contenente soluzioni alternative più semplici che, anche con l'ausilio di opportune modellistiche, possano determinare la soglia di stabilità dell'ammasso roccioso in prossimità delle cavità antropiche presenti..".

- con nota prot. n. 3421 del 16.03.2009 il Servizio Ecologia formalizzava al proponente le integrazioni richieste dal Comitato Reg.le di V.I.A. nella seduta del 09.03.2009 e sopra esplicitate, rammentando la necessità di inviare detta documentazione a tutte le altre amministrazioni coinvolte nella procedura di V.I.A.;

- con nota pervenuta il 24.03.2009 il progettista dell'impianto in oggetto, in riscontro alla sopra esplicitata nota prot. n. 3421/2009, comunicava che: "…
  - *L'estensione della superficie generale dell'intervento, quella dell'impianto e quella recintata sono riportate nella documentazione grafica consegnata in precedenza (in particolare nella tavola di raffronto delle planimetrie di gara - definitivo - esecutivo e variante), con la relativa costruzione temporale dello stesso;*
  - *L'estensione della superficie a verde, suddivisa per tipologia di progetto è riportata nella documentazione grafica di cui sopra*

In allegato vi è anche la georeferenziazione del progetto conforme al sistema d riferimento Gauss Monte Mario Italy - 2 …

Lo scrivente ritiene…di condividere la proposta della realizzazione della barriera di sconnessione,

anche in aggiunta a precauzioni gestionali da adottare (come, l'impiego di particolari miscele di conglomerato bituminoso per la viabilità dei piazzali, il divieto del transito dei mezzi pesanti in quel tratto e l'impiego di un vaglio ottagonale in sostituzione di quello vibrante…"

- con nota pervenuta il 05.05.2009 il progettista dell'impianto di cui in oggetto trasmetteva la documentazione tecnica riguardante la trincea di sconnessione richiesta durante l'audizione del 09.03.2009;

➢ **nella seduta del 20.05.2009 il Comitato Reg.le di V.I.A. esaminati gli atti, valutati gli elaborati progettuali e le integrazioni pervenute, preso atto dei pareri pervenuti, rilevava quanto segue:**

In contrada Grottellini, in agro di Spinazzola, è prevista la realizzazione di un impianto complesso per RSU a servizio dell'ATO BA4 costituito da centro di selezione, biostabilizzazione con annessa discarica di servizio - soccorso. Il centro è stato approvato con decreto del C.D. Del 31.01.07 e validato con decreto del C.D. n. 199 del 17.10.07.

Il progetto preliminare dell'opera ha già ottenuto parere di VIA favorevole con prescrizioni (D.D. n.18 del 17.01.2007).

Con nota acquisita al protocollo dell'Ufficio del C.D. in data 28.05.2008, la D.L. ha chiesto al C.D. ed al RUP l'autorizzazione alla redazione di un variante progettuale evidenziando il rinvenimento di cavità antropiche nell'area di cantiere e denunciando "potenziali interferenze di natura statica" con i manufatti da costruire.

La variante è stata autorizzata con nota 2087/CD del 26 giugno 2008 a firma del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia che invita COGEAM ad attivare una nuova procedura di VIA presso le competenti strutture regionali (il giudizio di ammissibilità del RUP riportato nella succitata nota rinvia, infatti, alle autorità competenti gli approfondimenti in merito alla assoggettabilità della variante stessa a VIA regionale nonché alle valutazioni della Soprintendenza, ritenendo che il rinvenimento di cavità antropiche di fatto modifica il contesto ambientale di riferimento a suo tempo considerato nell'espletamento della procedura di VIA).

Dando corso alla nota del C.D., COGEAM, con nota acquisita al protocollo del Settore Ecologia al n. 9592 del 4.7.2008 ha sottoposto la variante proposta a valutazione di impatto ambientale. In merito a tale punto si rileva che le particelle per le quali ora si chiede la VIA sono in parte differenti da quelle per le quali a suo tempo è stato ottenuto il parere di VIA favorevole con prescrizioni. Tale ampliamento, secondo quanto dichiarato dal D.L. in occasione dell'audizione del 9.3.2009 e della C.S del 30.09.2008 - trova giustificazione "*nella Determina 18/07 dell'Assessorato all'Ecologia che prevedeva la piantumazione a verde delle aree esterne all'impianto per la mitigazione dell'impatto visivo e paesaggistico*".

La variante proposta, così come riportato nella relazione di variante datata 9.06.2008, non comporta costi aggiuntivi; tuttavia determina un ulteriore ampliamento dell'area di impianto pari a 4121 mq che, secondo quanto riportato nella Relazione di variante datata 23.06.2008, sono così distribuiti:

circa 3000 mq destinati a piazzale;

circa 1000 mq destinati ad area a verde.

Le maggiori superfici sono state reperite da quelle in esubero già acquisite dall'ATI in favore del Comune durante la fase di esproprio dei terreni (si veda Integrazione relazione variante distributiva datata 23.06.2008).

La nuova disposizione dell'impianto comporta a detta dei proponenti "*una migliore distribuzione dei volumi che privilegia ed esalta la presenza della gravina con la previsione di un percorso panoramico-pedonale che arriva fino alle cavità partendo dall'area Uffici*". In detta area attraverso monitor, sarà possibile visionare un filmato sui ritrovamenti archeologici della zona.

In merito allo spostamento impiantistico si rileva che la Soprintendenza, durante la C.S. del 30/9/2008 ha ritenuto la variante opera "*auspicabile e da appoggiare*" per la salvaguardia del vincolo archeologico della particella 69 (prossima a quelle di impianto) e per la salvaguardia dell'ambiente della lama rupestre.

Gli interventi specifici necessari per lo spostamento dei manufatti riportati nella integrazione alla relazione di variante sono:

- diversa tipologia per le fondazioni prospicienti le cavità;
- maggiori superfici destinate alla sistemazione delle aree a verde;
- realizzazione di una trincea di sconnessione per preservare le cavità rinvenute dalle sollecitazioni dinamiche dovute alla costruzione dell'impianto;
- realizzazione di una passerella per lo sviluppo di un percorso pedonale che arrivi fino alle cavità rinvenute in sintonia con le indicazioni rese dalla Soprintendenza Archeologica di Puglia.

Sulla base dl parere reso dal Comitato nella seduta del 03.02.2009, valutata la documentazione trasmessa da COGEAM, l'Ufficio, con nota n. 2090 del 10.2.2009 ha richiesto le seguenti integrazioni progettuali:
- verifica della idoneità della trincea di disconessione proposta a salvaguardia delle cavità antropiche;
- planimetrie catastali e dell'impianto georeferenziate delle varie fasi progettuali, delle aree dei piazzali e delle aree a verde;
- verifica della distanza dall'area vincolata.

La società, con successive note, ha integrato la documentazione agli atti producendo i seguenti elaborati:
- planimetrie catastali (elaborato V1);
- planimetrie generali (elaborato V2);
- schema di flusso (elaborato V3);
- planimetrie catastali con indicazione distanze dall'area vincolata (elaborato V4).

Il Comitato, preso atto delle osservazioni trasmesse dal Comune di Poggiorsini che comunque riguardano la proposta di delocalizzazione di un progetto approvato ed in variante, pur rilevando varie imprecisioni nella cartografia dove sono riportate le coordinate chilometriche dei vertici catastali, dei vertici della cava e della sezione impiantistica relativamente alle diverse fasi progettuali, ritiene che, sotto l'aspetto ambientale e paesaggistico, la variante proposta, rispetto al progetto esecutivo approvato, non comporta un significativo incremento degli impatti ambientali comunque connessi alla realizzazione del centro di selezione, biostabilizzazione con annessa discarica di servizio - soccorso (tra l'altro già in fase di realizzazione, essendo cominciati i lavori di impermeabilizzazione del fondo cava ove verrà ospitata la discarica).

Nello specifico, per quanto attiene lo spostamento della sezione impiantistica si osserva che tale misura rappresenta senza dubbio un intervento efficace per garantire l'integrità delle grotte e dei manufatti di progetto, in quanto limita le possibili reciproche interazioni.

Alla luce di quanto emerso dalla documentazione agli atti, d'altronde, un intervento di questo tipo appare necessario sia per tutelare l'integrità di emergenze che, seppure non vincolate, rappresentano beni per i quali sono auspicabili anche efficaci interventi di valorizzazione, sia per impedire che cedimenti del suolo possano compromettere la integrità delle opere di progetto o possano condizionare l'attività dell'impianto (dove si svolge una attività di pubblica utilità) o la sicurezza dei lavoratori.

Per quanto riguarda l'ampliamento della superficie di impianto di circa 4000 mq, si rileva che ad esso non corrisponde un aumento della capacità dello stesso impianto rispetto alla consistenza da esso assunta con il progetto esecutivo validato, dato che, rispetto a quanto riportato in tale progetto non varia la superficie coperta dei fabbricati e rimane immutata la superficie dichiarata della cava (si veda l'elaborato "integrazione relazione variante distributiva" datato 23.06.2008).

Gli unici impatti ambientali prodotti con l'ampliamento in parola (che sostanzialmente si traduce in un aumento dei piazzali) sono rappresentati da un maggiore consumo di terreno agricolo, bene di per sé non rinnovabile, e da una maggiore produzione di acque di corrivazione.

Il primo impatto può essere considerato trascurabile a fronte dei benefici connessi alla costruzione ed entrata in funzione dell'opera (sarà comunque necessario utilizzare il terreno vegetale riveniente dagli scavi per la realizzazione delle aree a verde); il secondo invece può essere opportunamente compensato adeguando, se necessario previa verifica da parte dei progettisti, le opere di regimazione delle acque meteoriche e l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia.

Si prescrive, inoltre, che il percorso di fruizione delle grotte previsto nella variante del progetto sia esterno all'area dell'impianto e del tutto indipendente.

Il Comitato in ragione del nuovo quadro di riferimento ambientale, ritiene auspicabile che, come misura preventiva da concordare con gli Enti competenti, si svolgano saggi archeologici a cura e spese del proponente, sotto la direzione scientifica della Competente Soprintendenza archeologica.

In ultimo, considerata la richiesta della'ATO BA4, si rileva che la biostabilizzazione possa essere assimilabile con lo step della ossidazione accelerata valida per il compostaggio.

E' possibile quindi continuare il processo di compostaggio con la maturazione lenta effettuata all'aperto in mucchi sì da completare la fase di compostaggio.

Si rinvia dunque in fase di esercizio ogni verifica sperimentale atta a verificare quanto rappresentato dall'ATO BA4.

- **Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;**

- **Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa**;

- **Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;**

- **Vista la L.R. n. 11/2001 e s.m.i.;**

- **Richiamati gli artt. 15, 18 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m.i.;**

- **Preso atto delle risultanze dell'istruttoria resa dal funzionario preposto;**

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- **di esprimere**, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 20.05.2009, **parere favorevole alla compatibilità ambientale** per il progetto di variante dell' impianto complesso di trattamento per RSU in agro di Spinazzola a servizio del bacino BA/4, proposto dalla CO. GE. AM. - Contrada Forcellara San Sergio- Massafra (Ta).

Il presente parere è relativo alla sola valutazione dell'impatto ambientale delle opere in progetto, non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge.

- **Di notificare** il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;

- **Di far pubblicare**, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;

- **Di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

- **Di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;

- **Di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della G.R..

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss. mm., può proporre ricorso giurisdizionale amministrativo al competente Tribunale Amministrativo

Regionale per la Puglia entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, o, in alternativa ricorso straordinario al presidente della Repubblica (ex D.P.R. 1199/1971) entro il termine di 120 giorni dalla sua conoscenza.

Il Funzionario Istruttore
C. Mafrica

Il Dirigente del Servizio
Ing. A. Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 26 giugno 2009, n. 384

L.R. N. 11/2001 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale - Ripascimento costiero nel tratto terminale della Panoramica U. Paternostro - Prop.: Comune di Bisceglie - Ripartizione Tecnica-Settore Lavori Pubblici.

L'anno 2009 addì 26 del mese di giugno in Modugno (Ba), presso il Servizio Ecologia,

IL DIRIGENTE

Ing. Antonello ANTONICELLI, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A. e Politiche Energetiche, ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 14666 del 20.12.2008 il Comune di Bisceglie - Ripartizione Tecnica-Sezione Lavori Pubblici - trasmetteva copia degli elaborati progettuali relativi al progetto di ripascimento costiero nel tratto terminale della Panoramica U. Paternostro, argomento della Conferenza di Servizi indetta per il giorno 25.11.2008;

- con nota prot. n. 14850 del 23.10.2008 il Servizio Ecologia, relativamente all'intervento in oggetto, comunicava all'ente proponente che: "*…Da una prima verifica della documentazione presentata, la tipologia in esame e relativa soglia dimensionale necessita dell'assoggettamento alla procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A.. Più precisamente si ritiene il progetto in questione ricadere nella voce B.1.e) "opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli e altre opere marittime", dell'allegato B alla Legge Regionale V.I.A. n. 11/2001. Si rimane dunque in attesa della formale attivazione della su esposta procedura ed in particolare degli adempimenti previsti dagli artt. 16 e 17 della su richiamata L.R…*";

- con nota acquisita al prot. n. 16959 dell'01.12.2008 il Comune proponente, in riscontro alla nota precedente, precisava che nell'ambito degli interventi relativi al consolidamento della litoranea di Ponente - Litoranea Paternostro - si era reso promotore della redazione di un progetto mirante al recupero e riproposizione, nella sua primitiva consistenza, di una piccola spiaggia in ciottoli insistente lungo il predetto litorale.
  Il Responsabile del Procedimento comunicava di aver provveduto all'invio degli elaborati progettuali anche alla Provincia di Bari, di aver attuato le forme di pubblicità previste dall'art. 16 della L.R. n. 11/01 mediante affissione n. 2787 del 24.10.2008 e per i successivi 30 giorni presso l'albo pretorio dello stesso Comune, impegnandosi inoltre a trasmettere, qualora fossero pervenute, eventuali osservazioni;

- con nota prot. n. 17759 del 18.12.2008 il Servizio Ecologia, a seguito dell'analisi della documentazione depositata, comunicava all'ente proponente la necessità di acquisire le ulteriori, seguenti informazioni corredate da idonea cartografia, anche di dettaglio:
  - ✓ *descrizione dell'intervento a livello di unità fisiografica, compreso uno studio della dinamica dei sedimenti, ed effetti relativi alle nuove opere sul trasporto solido (situazione in atto e futura), tale studio dovrà considerare anche l'eventuale presenza e apporto di lame, canali, ecc.;*
  - ✓ *considerata l'esistenza di opere d difesa longitudinale al largo dell'area di intervento, si chiede la descrizione dei presumibili effetti*

dovuti alle nuove opere sulla circolazione idrodinamica con particolare riferimento al ricambio idrico;

- ✓ *relazione geologica dell'area costiera che consideri, in particolare, la stabilità della falesia nelle condizioni attuali e, considerati gli usi dell'area previsti in futuro, in relazione all'aumento del rischio;*
- ✓ *descrizione biocenosi marine interessate direttamente e indirettamente dall'intervento;*
- ✓ *individuazione dei vincoli esistenti, con particolare riferimento agli ambiti territoriali distinti del P.U.T.T. regionale;*
- ✓ *descrizione degli elementi di cui alle voci b), c) e d) punti 1 dell'art. 17 della legge V.I.A. regionale in relazione alle caratteristiche progettuali, comprese le aree di cantiere e le modalità di realizzazione dell'intervento,*

- con nota acquisita al prot. n. 1013 del 27.01.2009 la Provincia di Bari - Servizio Ambiente - esprimeva parere favorevole all'intervento in discussione;

- con nota acquisita al prot. n. 2676 del 02.03.2009 il Comune proponente trasmetteva le integrazioni richieste dal Servizio scrivente con la sopra esplicitata mota prot. n. 17759/08;

➢ **Il Comitato Reg.le di V.I.A. nella seduta del 24.06.2009, esaminati gli atti amministrativi, valutata la documentazione progettuale e le integrazioni pervenute, preso atto del parere reso dalla provincia di Bari, rilevava quanto segue:**

Gli interventi proposti dal Comune di Bisceglie intendono riprodurre la originaria spiaggia di ciottoli insistente lungo la strada litoranea denominata panoramica Paternostro al fine di contrastare fenomeni di instabilità della esistente falesia, per la cui conservazione sono stati già realizzate in precedenza scogliere parallele alla stessa.

La proposta progettuale prevede un ripascimento di un tratto di spiaggia lungo circa 250metri con pietrame calcareo compreso tra i 0,5 e i 5 kg per un incremento complessivo della stessa spiaggia di circa 1500mq circa. La progettazione prevede di porre in opera circa 9000t di materiale lapideo da fornirsi per il 70% circa con la tecnica del rifornimento lungo costa e per il restante 30% con la tecnica dei pennelli rifornitori. L'elemento di chiusura ad ovest è composto da un pennello radicato a terra costituito da mantellata in scogli calcarei di 3^ cat. e nucleo in pietrame calcareo di varia pezzatura. Detto manufatto, della lunghezza di circa 30m presenta una quota di 1,5m sul l.m.m. ed una larghezza variabile tra i 10 e i 30m. L'elemento di chiusura previsto ad est è costituito da un pennello radicato a terra, della lunghezza di 40m circa, nucleo in massi di 1^ cat, mantellata in scogli di 2^cat, larghezza al coronamento pari a 5m a quota 1,5m sul l.m.m..

Lo studio descrive l'intervento sia all'interno della propria unità di dettaglio che nel contesto più ampio di unità fisiografica, giungendo ad escludere significative alterazioni nelle aree costiere adiacenti e nell'area vasta.

Allo stesso modo si escludono variazioni alla circolazione idrodinamica e, di conseguenza, negative alterazione dell'ambiente dovute all'insufficiente ricambio idrico.

- **Considerato quanto sopra evidenziato il Comitato Reg.le di V.I.A. ritiene di non assoggettare il progetto alla procedura di V.I.A., nel rispetto delle seguenti prescrizioni:**

1. Dovranno essere utilizzati materiali certificati quali "vergini di cava" aventi qualità (natura, colore ecc.) simili a quelli preesistenti nella zona di intervento evitando, quindi, di introdurre materiali non caratteristici dell'area o con qualità dannose all'ambiente marino (presenza di terriccio, polveri ecc.), e che dovranno provenire da cave autorizzate il più possibile prossime all'area di intervento, al fine di minimizzare gli impatti ambientali indotti in relazione alle caratteristiche della viabilità di connessione, i disagi alla normale circolazione, i tempi di percorrenza, ecc.;
2. siano prese tutte le misure idonee a ridurre la produzione di polvere (imbibizione delle aree di cantiere, predisposizione di barriere antipolvere, realizzazione di piste di cantiere con sviluppo minimo, ecc.) e le emissioni acustiche (uso di silenziatori, barriere antirumore, ecc.); le stesse aree di cantiere dovranno

essere completamente ripristinate e riportate alle condizioni originarie;

3. durante le operazioni di sversamento dei materiali in mare, dovranno essere adottati tutti i metodi, gli accorgimenti, le tecniche e quant'altro necessario a limitare e delimitare la torbidità dell'acqua (idonee condizioni meteo marine, utilizzo di panne zavorrate al fondo, eccetera);
4. prima delle operazioni, il proponente dovrà predisporre un piano di monitoraggio finalizzato alla valutazione degli effetti del ripascimento, da svolgere con la supervisione di un Istituto Scientifico Pubblico di comprovata esperienza in materia, provvedendo a trasmettere i risultati parziali e definitivi al Servizio scrivente;
5. considerati gli usi dell'area previsti in futuro, prima della libera fruizione della spiaggia dovrà verificarsi il rischio connesso alla stabilità della falesia ed alla presenza di persone;

✓ le prescrizioni di cui ai punti 1,2 e 3 dovranno essere verificate dall'ARPA Puglia, a cura e spese del proponente.

- **Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;**

- **Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa**;

- **Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;**

- **Vista la L.R. n. 11/2001;**

- **Richiamati gli articoli 15, 18 e 21 della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;**

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- **Di ritenere,** per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Reg.le di V.I.A nella seduta del 24.06.2009, il progetto concernente di ripascimento costiero nel tratto terminale della Panoramica U. Paternostro, proposto dal Comune di Bisceglie - Ripartizione Tecnica-Sezione Lavori Pubblici, **escluso dalle procedure di V.I.A.**;

Il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

- **di notificare** il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;

- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul BURP;

- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;

- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
Sig.ra C. Mafrica

Il Dirigente del Servizio
Ing. A. Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 26 giugno 2009, n. 385

Richiesta di Proroga del parere favorevole con Determinazione Dirigenziale n. 8 del 23.01.06 - Ampliamento coltivazione mineraria di cava in loc. "Alessandrello" in agro del comune di Santeramo in Colle. - Ditta Giampetruzzi S.r.l..

L'anno 2009 addì 26 del mese di giugno in Modugno, sede dell'Assessorato all'Ecologia, il dirigente del Settore Ecologia Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria ha adottato il seguente provvedimento:

- con Determina Dirigenziale n. 8 del 23.01.2006, notificata il 14.02.2006, si è provveduto ad esprimere parere favorevole di VIA all'ampliamento della cava sita in località "Alessandrello" nell'agro di Santeramo in Colle (BA), sulle ptcc. nn. 41-42-43-44-45-46-53-54-87-88-89-123-132 del foglio di mappa n. 64 e di proprietà della ditta Giampetruzzi S.r.l., con sede legale in Santeramo in Colle (BA) alla Via Taranto n. 11;

- con nota del 26.01.09, acquisita al prot. n. 1857 del 06.02.09, la Ditta proponente, non avendo dato inizio ai lavori concernenti l'intervento proposto, chiedeva, ai sensi dell'art. 15, comma 3, L.R. n. 11/2001, la proroga del parere di VIA, essendo prossima la scadenza dello stesso;

- con la stessa nota del 26.01.09, acquisita al prot. n. 1857 del 06.02.09, la ditta trasmetteva perizia giurata da parte del professionista incaricato attestante che lo stato dei luoghi interessati dal progetto di ampliamento della cava di cui sopra è rimasto invariato, come rappresentato nella documentazione a suo tempo prodotta per la richiesta di procedura di VIA, oggetto del parere favorevole della Determina Dirigenziale n. 8 del 23.01.2006;

- quest'ufficio inoltre ha verificato che l'area di intervento non è interessata dalle nuove perimetrazioni delle aree SIC/ZPS/IBA, ma ricadendo in area adiacente al SIC/ZPS "Alta Murgia", ha ritenuto opportuno, richiedere un parere con nota prot. 3509 del 10.03.09, al competente Ufficio Parchi;

- con nota prot. 5000 del 27.04.09 quest'Ufficio acquisisce il parere favorevole con prescrizioni dall'Ufficio Parchi per la sola Valutazione d'Incidenza;

- il Comitato Regionale di V.I.A. nella seduta del 05.05.2009, preso atto del parere espresso dall'Ufficio Parchi giusta nota prot. 5000 del 27.04.09, che qui si riporta integralmente: «….**omissis**….. L'intervento riguarda l'ampliamento della coltivazione mineraria di una cava di tufina in via Alessandriello km 5,00 della Ditta Giampetruzzi, con sede in via Taranto n. 11 a Santeramo in Colle (BA), catastalmente individuata nel Foglio n. 64 particelle n. 41-42-87-88-43-44-45-89-46-123-54-53, nel territorio del Comune di **SANTERAMO IN COLLE (BA)**. Le particelle attigue n. 49, 39 e 40 la Ditta in oggetto è stata già autorizzata all'escavazione con proroga fino al 31/12/2008.

In particolare si tratta di una cava a cielo aperto con scavo a monte e a fette discendenti di tufina con gradoni di larghezza di circa 5,00 m , per un approfondimento del piazzale di cava di una profondità pari a circa 20 m sotto il piano campagna. Nel complesso il materiale da cavare è pari a circa 680.000 mc.

Le modalità di estrazione prevedono l'abbattiemnto primariao della roccia calcarenitica (con l'utilizzo di benna rovescia) con produzione di materiale tufaceo in rilevati, caricamento del materiale su autocarri, lavorazione nell'impianto di frantumazione e trattamento materiali inerte.

Il processo di coltivazione avverrà per lotti così individuati:

1° lotto particelle 41-42-87-88;
2° lotto particelle 43-44;
3° lotto particelle 45-89-46-132
4° lotto particelle 54-53;
5° lotto particella 123;

Dal punto di vista del PUTT/P, l'area ricade all'interno di un "Ambito territoriale Esteso "B".

L'area interessata dall'intervento è solo adiacente al perimetro del SIC-ZPS "***Murgia Alta***" cod. IT912007, di cui si allega la relativa scheda:

DENOMINAZIONE: **MURGIA ALTA**	
DATI GENERALI	
Classificazione:	**proposto Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) Zona di Protezione Speciale (ZPS)**
Codice:	**IT9120007**
Data compilazione schede:	**01/1995**
Data proposta SIC:	**06/1995**
Data designazione ZPS:	**12/1998**
Estensione:	**ha 143.152**
Altezza minima:	**m 300**
Altezza massima:	**m 679**
Regione biogeografica:	**Mediterranea**
Provincia:	**Bari**
Comune/i:	**Andria, Corato, Ruvo di Puglia, Bitonto, Grumo Appula, Toritto, Cassano delle Murge, Santeramo in Colle, Gioia del Colle, Altamura, Gravina in Puglia, Poggiorsini, Spinazzola, Minervino Murge.**
Comunita' Montane:	**Comunita' montana della Murgia barese nord ovest, Comunita' montana della Murgia barese Sud est.**
Riferimenti cartografici:	**IGM 1:50.000 fogli 436-437-453-454-455-472-473.**

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Paesaggio suggestivo costituito da lievi ondulazioni e da avvallamenti doliniformi, con fenomeni carsici superficiali rappresentati dai puli e dagli inghiottitoi. Il substrato e' costituito da calcare cretaceo, generalmente ricoperto da calcarenite pleistocenica. E' una delle aree substeppiche piu' vaste d'Italia, con vegetazione erbacea ascrivibile ai *Festuco brometalia*. E' presente la piu' numerosa popolazione italiana della specie prioritaria *Falco neunami* ed e' una delle piu' numerose dell'Unione Europea.

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE	
Praterie su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) con stupenda fioritura di orchidee (*)	**25%**
Querceti di *Quercus trojana*	**15%**
Percorsi substeppici di graminee e piante annue (*Thero-Brachypodietea*) (*)	**15%**
Versanti calcarei della Grecia mediterranea	**5%**

SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II	
Mammiferi:	***Myotis myotis, Rhinophulus euryale.***
Uccelli:	***Accipiter nisus, Burhinus oedicnemus; Tyto alba; Melanocorypha; Neophron percnopterus; Pernis apivorus; Tetrax tetrax; Emberiza cia; Athene noctua; Emberiza ; Monticola solitarius; Bubo bubo; Sylvia conspicillata; Lanius senator; Petronia petronia; Anthus campestris; Buteo rufinus; Circaetus gallicus; Oenanthe hispanica; Coturnix coturnix; Calandrella ; Caprimulgus ; Circus cyaneus; Circus pygargus; Lullula arborea; Falco biarmicus; Falco naumanni; Falco peregrinus; Lanius collurio; Circus aeruginosus; Columba livia.***
Rettili e anfibi:	***Elaphe quatuorlineata, Testudo hermanni, Bombina variegata.***
Pesci:	
Invertebrati:	***Melanargia arge***

SPECIE FLORA DIRETTIVA 92/43/CEE all. II

VULNERABILITA':
Il fattore distruttivo di maggiore entita' e' rappresentato dallo spietramento del substrato calcareo che viene poi sfarinato con mezzi meccanici. Recente e' l'insediamento di infrastrutture industriali su superfici di habitat prioritario.

(*) **Habitat definiti prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE:** habitat in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri, per la cui conservazione l'Unione Europea si assume una particolare responsabilita'.

Relativamente ai possibili impatti sulle specie e habitat d'interesse comunitario, si evidenzia che le aree interessate risultato coltivate, pertanto si ritiene che l'intervento non comporti perturbazione e/o degrado di habitat e di specie d'interesse comunitario.

Alla luce di quanto sopra, si esprime, ai fini della sola valutazione di incidenza **parere favorevole** all'ampliamento in oggetto con le seguenti prescrizioni:

- nella fase di ripristino deve essere previsto il rimboschimento, compreso il fondo cava, che deve essere realizzato attraverso l'utilizzo di specie tipiche dell'area (fragno, roverella, fillirea lentisco, biancospino, perastro) nella misura di 1600 piante ad ettaro, con l'80% di fragno, 20% di roverella, per quanto riguarda lo strato arboreo, e il 50% di fillirea, il 25% di lentisco, il 10% di biancospino e il 15% di perastro come composizione dello strato arbustivo, percentuali riferibili ad un bosco in condizioni climatiche simili ed in buono stato di vegetazione. Tutti gli esemplari utilizzati per l'intervento devono essere provenienti da ecotipi locali come previsto dal D.lgs 386/2003;
- ai fini della piantagione e dell'attecchimento delle piantine da mettere a dimora deve essere riportato sul fondo della cava del terreno di almeno due metri di spessore;

- sarà utilizzato un sesto d'impianto irregolare e/o a gruppi, in modo da riprodurre un aspetto naturaliforme del rimboschimento;
- si devono realizzare cure colturali successive attraverso operazioni di sfalcio della vegetazione erbacea infestante e in competizione con le giovani piantine, pacciamature, irrigazione, risarcimenti;
- l'area interessata dall'intervento deve essere attrezzata con una chiudenda in filo spinato per evitare l'ingresso del bestiame (pecore, mucche) per almeno 10 anni al fine di salvaguardare le giovani piantine oggetto dell'intervento di rinaturalizzazione

Si sottolinea che le prescrizioni sopraelencate riguardano non solo le aree oggetto di ampliamento, ma anche quelle già oggetto d'estrazione di materiale. Infine, la verifica delle prescrizioni dovrà essere affidata all'Ufficio Tecnico del Comune di Santeramo in Colle (BA) e al Corpo Forestale dello Stato.

Preso atto della perizia giurata fornita dal tecnico abilitato, **esprime parere favorevole con le prescrizioni sopra riportate**, alla proroga della Determinazione Dirigenziale n. 8 del 23.01.2006 per la VIA all'ampliamento della cava di tufina a Santeramo in Colle di cui sopra ….**omissis**…..», pertanto si ritiene di poter prorogare per ulteriori tre anni l'efficacia del parere di V.I.A. espresso con Determina Dirigenziale n. 8 del 23.01.2006;

IL DIRIGENTE
DEL SETTORE ECOLOGIA

- sulla scorta dell'istruttoria espletata conformemente alla normativa regionale, nazionale e comunitaria;
- **vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;**
- **vista la deliberazione della G. R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;**
- **viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;**
- **vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11 e ss. mm. ii.;**
- **richiamato quanto espressamente previsto dagli artt. 15 c. 3, 4 e 21 della stessa L.R. n. 11/2001;**

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- di prorogare, ai sensi dell'art. 15, comma 4, L.R. N. 11/2001, per tutte le motivazioni espresse in narrativa, il **parere favorevole** espresso con Determinazione Dirigenziale n. 8 del 23.01.2006 con **l'aggiunta delle prescrizioni** che qui si intendono integralmente riportate, all'ampliamento della cava sita in località "Alessandrello" nell'agro di Santeramo in Colle (BA), sulle ptcc. nn. 41-42-43-44-45-46-53-54-87-88-89-123-132 del foglio di mappa n. 64 e di proprietà della ditta Giampetruzzi S.r.l., con sede legale in Santeramo in Colle (BA) alla Via Taranto n. 11;

- **il presente provvedimento dovrà essere:**
  - notificato al Servizio Attività Estrattive Regionale, alla Ditta interessata, alla Provincia di Bari, al Comune di Santeramo in Colle ed al Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato;
  - trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;
  - pubblicato sul B.U.R.P.;
  - pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 c. 3 L.R. 11/2001;
  - di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss. mm., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il funzionario istruttore
Sig.ra C. Mafrica

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379
Abbonamenti: 0805406376
Sito internet: http://www.regione.puglia.it
e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza